

Rinnovo ed estensione dell'Accordo di Programma sul Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara

L'anno il giorno del mese di in Ferrara presso , fra:

- Ministero dello Sviluppo Economico
- Regione Emilia-Romagna
- Provincia di Ferrara
- Comune di Ferrara
- Osservatorio Chimico Nazionale
- Confindustria Ferrara
- Federchimica
- Organizzazioni Sindacali Confederali (CGIL, CISL, UIL)
- Organizzazioni Sindacali di Categoria (FILCEM, FEMCA, UILCEM)
- Basell Poliolefine Italia Srl
- Centro Energia Ferrara Spa
- Sapio Produzioni Idrogeno e Ossigeno Srl
- I.F.M. Scarl
- Nylco Srl
- P-Group Srl
- Polimeri Europa Spa
- Syndial Spa
- S.E.F. Srl
- ENI
- Yara Italia Spa
- Solvay Benvic Italia Spa
- Vinyloop Ferrara Spa
- Solvay Chimica Italia SpA
- Hera Ferrara Srl
- GFC Chimica Srl
- SIPRO
- Consorzio Ferrara Ricerche

Premessa

Le Parti firmatarie hanno individuato nel 2001 con l'Accordo di programma (A.d.P.), la necessità di riqualificare il polo chimico di Ferrara e di promuoverne lo sviluppo ecocompatibile.

In questo senso gli investimenti ambientali e produttivi realizzati o avviati nell'arco di vigenza del A.d.P. i cui contenuti principali sono allegati al presente accordo (Vedi in Allegato 1 Schede delle Imprese – Iniziative realizzate) hanno prodotto un consolidamento della realtà industriale e un deciso miglioramento delle condizioni ambientali e della sicurezza rappresentando la prima fase di un progetto congiunto di interventi finalizzato al miglioramento ambientale, al consolidamento produttivo ed alla valorizzazione delle eccellenze presenti nel più vasto ambito del Polo Industriale e Tecnologico.

Le attività insediate nel Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara sono parte essenziale del territorio in cui sono integrate e costituiscono un patrimonio per l'intera comunità.

Pertanto le parti convengono sulla necessità di salvaguardare il contributo delle aziende allo sviluppo civile della città e di valorizzare l'insieme di culture, esperienze ed opportunità economiche offerte alla realtà locale.

Tenendo conto che:

- il tempo trascorso, l'esperienza maturata e gli eventi intervenuti nel frattempo rendono utile riformulare obiettivi e impegni orientati ad individuare strumenti in grado di realizzare, in prospettiva anche un consolidamento dei livelli occupazionali anche attraverso l'opportunità di sviluppo per nuovi operatori industriali;
- l'area industriale interessata dal presente accordo coinvolge per buona parte uno stabilimento multisocietario formato da una superficie di circa 250 ettari la cui riqualificazione non può prescindere dall'integrazioni con le aree limitrofe; essendo inserito in una zona che accoglie già varie attività di carattere industriale e commerciale, è possibile auspicare la creazione di rapporti sinergici utili ad identificarla come Area di Accordo di Programma;
- ai fini di una migliore applicazione del presente AdP, in armonia con gli obiettivi, caratterizzati da una sistematica interazione con il territorio circostante, vada aggiornato ed esteso il novero dei soggetti interessati così da estendere anche l'area di diretta applicazione;

le parti firmatarie ritengono opportuno rinnovare l'Accordo stesso.

Art. 1 - Contenuti

Il presente Accordo di Programma si compone di un articolato costituito dalla premessa, dagli articoli seguenti, dagli allegati.

Art. 2 - Scopo e finalità dell'Accordo

Scopo del presente Accordo è la definizione di uno strumento organico per lo sviluppo in senso ampio del Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara, formulato sulla base della responsabilità condivisa di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti, attraverso il quale garantire un elevato livello di tutela ambientale e uno sviluppo industriale sostenibile.

Art. 3 - Campo e criteri di applicazione

Il presente Accordo di Programma si applica, nell'ambito territoriale del Comune di Ferrara, alle società presenti nello stabilimento multisocietario e alle società limitrofe firmatarie dello stesso.

Art 4 - Parti contraenti

Al fine del presente Accordo, si definiscono Parti Contraenti i soggetti che manifestano formalmente la loro adesione all'Accordo, sottoscrivendone il contenuto ed impegnandosi a realizzarne le finalità.

I firmatari considerano funzionale agli scopi dell'Accordo l'adesione di ulteriori soggetti che ne condividono le finalità e gli obiettivi e che possono portare un contributo significativo a tale fine.

Art. 5 - Obiettivi dell'accordo

Sono confermati gli obiettivi previsti dall' accordo del 2001:

- 5.1 Costruire e mantenere nel Polo Chimico di Ferrara condizioni ottimali di coesistenza tra tutela dell'ambiente e sviluppo nel settore chimico, che consentano un miglioramento dell'impatto ambientale a fronte di un rafforzamento degli impianti produttivi e dei servizi;
- 5.2 Promuovere l'inserimento di nuove attività industriali, anche appartenenti a nuovi settori produttivi, ma comunque sinergiche con la cultura industriale del territorio ed il contesto infrastrutturale e produttivo;

Sono altresì obiettivi del presente Accordo:

- 5.3 aumentare l'integrazione e sviluppare le sinergie tra Imprese, Università, enti di ricerca e agenzie formative per promuovere ricadute produttive , trasferimento tecnologico e qualificazione delle risorse umane;
- 5.4 attuare sistemi di controllo delle emissioni in atmosfera e, per quanto d'interesse di ciascun firmatario, individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento al fine di un generale rispetto dei limiti e degli obiettivi previsti dal D.M. 60/02 e dalle direttive regionali in materia, In tal senso il contributo del Polo Industriale e Tecnologico agli obiettivi fissati dai Piani di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria sarà fissato anche attraverso gli obiettivi di miglioramento previsti dalla registrazione EMAS APO.

La riduzione tendenziale della quantità globale degli inquinanti emessi in atmosfera verrà verificata periodicamente con indicatori sintetici da concordare. La frequenza delle verifiche sarà tale da consentire

potenziamenti produttivi che possano comportare incrementi delle emissioni, che potranno essere compensati con successive azioni di miglioramento;

- 5.5 massimizzare l'uso delle risorse industriali a minore impatto ambientale, sia mediante nuovi insediamenti che potenziamenti di quelli esistenti, favorendo, da parte dei vecchi e dei nuovi insediati, l'utilizzo di utilities e servizi peculiarmente meno impattanti;
- 5.6 utilizzare per i miglioramenti produttivi da realizzare nell'ambito della sostenibilità aziendale, le migliori tecniche disponibili (BAT) anche per ottenere sostanziali miglioramenti ambientali, quali riduzioni di emissioni dei cicli produttivi.
- 5.7 ridurre per quanto possibile i consumi specifici ed assoluti di acqua e di energia, incentivando ogni possibilità di risparmio e recupero della risorsa ed ottimizzandone gli impieghi.
- 5.8 attuare tutti gli sforzi necessari a ridurre sempre più gli impatti derivanti dall'uso industriale dei siti.
- 5.9 rispondere alle esigenze della comunità verso la tutela dai rischi industriali, in ordine alle possibili conseguenze di eventi incidentali, con particolare attenzione per le sostanze mutagene e per la possibilità di effetto domino, basata su una rigorosa definizione ed attuazione di sistemi certificati di gestione ambientale e della sicurezza, nonché su un efficace ed efficiente sistema e prassi di informazione.

Art. 6 - Osservazioni sulle condizioni di sviluppo

Le condizioni per lo sviluppo sostenibile del Polo si realizzano attraverso due categorie di azioni:

- Azioni finalizzate ad assicurare e migliorare la compatibilità ambientale
- Azioni positive finalizzate ad assicurare e migliorare la compatibilità economica.

Art. 7 - Azioni finalizzate ad assicurare e migliorare la compatibilità ambientale

Art. 7.1 – Definizione Sistemi di Gestione Ambientale

Gli Enti Locali hanno realizzato un sistema di monitoraggio ambientale finalizzato al controllo dello stato delle matrici acqua e aria nel territorio circostante il Polo Industriale e Tecnologico. Con la progressiva certificazione ambientale di alcune delle aziende del polo, tuttavia, è emersa la necessità di definire un Sistema di Gestione Ambientale complessivo, integrato, come definito dal documento, "Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del regolamento EMAS sviluppato in Ambiti produttivi Omogenei" del Gennaio 2005, predisposto dal Comitato Ecolabel Ecoaudit sezione EMAS. Tale iniziativa avrà lo scopo di raccogliere ed integrare in un unico Sistema tutte le informazioni necessarie, pertinenti anche a diverse aziende, con la finalità di costituire lo strumento di garanzia e di monitoraggio della qualità ambientale nell'ambito delle previsioni del presente Accordo di Programma. Le Aziende firmatarie sono specificatamente impegnate a favorire lo sviluppo e l'implementazione del progetto, anche nella prospettiva del miglioramento continuo, secondo accordi specifici da stabilire con le pubbliche amministrazioni e le altre parti interessate in armonia con gli obiettivi generali del presente Accordo. *In questo ambito le Aziende si impegnano ad effettuare e coordinare studi sulla mobilità sostenibile dei propri dipendenti.*

Art. 7.2 - Gestione dei piani di bonifica

Le parti firmatarie direttamente interessate a procedure di bonifica e alla salvaguardia delle matrici ambientali dell'area stabiliranno un accordo distinto in materia di gestione dei piani di bonifica del comparto territoriale di riferimento, avente come obiettivo primario, ulteriore ai requisiti di normativa e agli obiettivi del presente Accordo, la possibilità di pervenire alla piena disponibilità delle aree, anche in armonia con gli strumenti urbanistici di cui all'Art. 8.4.

L'accordo specifico, che per la sua natura sarà oggetto di aggiornamento continuo, dovrà stabilire:

- I tempi e le modalità con i quali le imprese predisporranno i progetti e realizzeranno le opere di bonifica e quelli con cui le autorità svolgeranno le istruttorie e gli iter autorizzativi.
- Le modalità con cui le amministrazioni pubbliche garantiranno il coordinamento tra le operazioni di bonifica previste dai progetti rispetto a quelle previste nelle aree limitrofe affinché l'efficacia degli interventi approvati non venga compromessa dalla variazione delle condizioni esterne ai siti. Le Amministrazioni pubbliche avranno cura di coordinare ed armonizzare le diverse proposte di intervento avanzate dai singoli soggetti rispetto a quelle dei confinanti, al fine di inquadrare ogni progetto in una più ampia prospettiva, nell'ottica di combattere l'inquinamento aggreando le fonti che lo hanno determinato, considerando ogni attività anche alla luce delle interferenze tra diverse matrici e tra diverse aree.
- Le modalità con cui le aziende si impegnano a fornire ai titolari di procedimenti potenzialmente interferenti i dati necessari a sviluppare in maniera coerente i Progetti di Bonifica.

- I tempi, le modalità e le procedure con cui le Amministrazioni garantiranno la possibilità di rendere disponibili porzioni di aree /aree di superficie limitata le cui matrici ambientali superficiali presentano già al presente uno stato qualitativo conforme a quanto previsto dalla normativa, tenuto conto della valutazioni effettuate mediante Analisi di Rischio.
- I criteri rispetto ai quali effettuare i monitoraggi
- i criteri, le modalità ed i programmi secondo cui le Amministrazioni attiveranno strumenti per la gestione unitaria per la falda confinata conforme alle esigenze dei diversi procedimenti di bonifica in atto, che tenga nel dovuto conto le aree circostanti ai siti direttamente coinvolti.
- La progettazione delle opere di bonifica dovrà assicurare la fruibilità delle aree rispetto all'utilizzo industriale del Sito, anche in funzione dell'accoglimento di nuovi insediamenti, utilizzando anche *come criterio guida* lo strumento dell'Analisi di Rischio.

Art. 7.3 - Gestione del monitoraggio della qualità dell'aria

Nell'area di riferimento del presente Accordo sono presenti diverse centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, collocate in epoche diverse seguendo criteri specifici di volta in volta. Questo sistema di monitoraggio è in corso di evoluzione sia per provvedimenti più recenti sia in prospettiva di ulteriori autorizzazioni integrate. L'esigenza di costruire un quadro dei monitoraggi di area unitario, efficiente, condiviso e accurato viene riconosciuta da tutte le parti firmatarie. Con un protocollo separato, le parti si accorderanno per un progetto di gestione complessivo del monitoraggio della qualità dell'aria, che tenga in debito conto i dati e le esperienze dell'ARPA di Ferrara e le competenze del Laboratorio Ambientale Syndial e dell'Università di Ferrara, e che sia teso a riqualificare i sistemi di misura, definire le tecniche di interpretazione dei dati, implementare la modellistica dell'atmosfera. Il progetto di gestione, supportato da un condiviso sistema di qualità certificabile, sarà anche orientato alla diffusione dei dati, alla definizione dello stato di fatto per il Sistema di gestione Ambientale (vedi art. 7.1), alla definizione dello stato posto a base delle pratiche autorizzative IPPC (vedi art. 7.4).

Art. 7.4 - Attuazione della direttiva IPPC sulla Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

In materia di procedure IPPC, le parti rimandano ad uno specifico accordo, che riguardi anche il contributo locale alle procedure di competenza statale, orientato essenzialmente a:

- garantire a tutti i livelli le consultazioni nella fase preliminare della predisposizione delle domande, dei progetti e delle modifiche;
- stabilire il livello di approfondimento delle analisi ambientali iniziali, che dovrà essere il più possibile compatibile, o avere comunque a riferimento, con i documenti dei progetti di implementazione del sistema di gestione Ambientale di Ambito Produttivo Omogeneo;
- privilegiare sistemi di monitoraggio ambientale (immissioni) comuni a più aziende.

Art. 8 - Azioni positive finalizzate ad assicurare e migliorare la compatibilità economica

8.1 Rilancio delle Relazioni Industriali ed estensione del “protocollo appalti” per la salvaguardia delle condizioni di sicurezza e per il contrasto al lavoro irregolare

Le Parti ritengono che occorra rilanciare il sistema delle relazioni industriali, anche per il contributo che esso può offrire in termini di orientamento dello sviluppo, sia nelle sue accezioni economiche che di sostenibilità ambientale.

In questo quadro il “Protocollo Appalti” è uno strumento importante soprattutto per le finalità che si propone: estensione della cultura della responsabilità, salvaguardia delle condizioni di sicurezza e contrasto al lavoro irregolare.

Le Parti si impegnano pertanto a promuovere l'adesione a tale accordo nei confronti di tutte le imprese che si trovano o si troveranno ad operare all'interno del Polo.

Art. 8.2 - Coinvolgimento di Enti ed Istituzioni per la Cultura e la Formazione: Scuole, Università e Consorzio Ferrara Ricerche

Le parti convengono che l'importanza della ricerca e della formazione in campo ambientale e tecnologico è una condizione fondamentale per lo sviluppo sostenibile, e che in ambito regionale l'Università di Ferrara rappresenta, con tutte le sue articolazioni, un punto di riferimento riguardo alle attività accademiche delle scienze ambientali.

Numerosi sono gli aspetti ambientali ed energetici che coinvolgono le attività industriali che si svolgono all'interno del Polo industriale e Tecnologico.

L'innovazione è alla base di uno sviluppo industriale sostenibile e l'area del Polo costituisce un interessante “laboratorio” di ricerca, formazione e sperimentazione per avviare processi di risanamento ambientale, di monitoraggio degli aspetti medico/biologici e di supporto tecnologico allo sviluppo industriale.

Nell'area del Polo e delle aziende aderenti all'accordo l'Università di Ferrara può svolgere un ruolo rilevante, anche attraverso una moltiplicazione e un allargamento delle esperienze di qualificazione delle risorse in uscita dal sistema formativo (Mastem, Pil, Apprendistato in Alta Formazione).

E' ritenuto auspicabile che la connessione tra il sistema dell'Università e delle Ricerche e il sistema delle imprese e delle istituzioni, sviluppando i processi di trasferimento delle conoscenze scientifiche e i processi di formazione superiore, produca sinergie nel definire terreni di collaborazione su attività di innovazione utilizzabile sia dalle imprese già presenti, nelle loro attività, sia da possibili consorzi di imprese che non possono dotarsi di tali strutture organizzate di ricerca.

Le parti firmatarie si impegnano, in questo ambito, a tenere in debita considerazione il rapporto con il Comitato Sostenitore della Ricerca Universitaria.

Per quanto riguarda gli aspetti di ricerca e formazione riguardanti le attività previste dall'accordo gli Enti si avvarranno per quanto possibile in prevalenza del Consorzio Ferrara Ricerche e tramite esso dell'Università di Ferrara.

Si auspica inoltre, un ruolo di supporto e di iniziativa anche non tecnologica da parte di altri Enti e Istituzioni di carattere formativo (Scuole, Associazioni Culturali).

Art. 8.3 - Ruolo della Società di promozione industriale

Viene confermato il ruolo di Sipro nei processi di sviluppo industriale del Polo, di incentivazione delle presenze produttive, di promozione del sito attraverso le attività di marketing territoriale.

Tale promozione dovrebbe garantire adeguati livelli di agevolazioni utilizzando percorsi locali, nazionali ed europei, che possano creare condizioni attrattive per le aziende che intendano insediarsi e per favorire il processo di consolidamento di quelle già insediate.

Per questo aspetto assume particolare rilevanza l'attività di recupero delle infrastrutture in funzione della pianificazione dei nuovi insediamenti.

Con uno specifico protocollo, SIPRO e le imprese insediate definiranno le informazioni e gli elementi da scambiarsi per consentire a SIPRO stessa la predisposizione di adeguate campagne di marketing orientate alla promozione del sito e all'attrazione di nuovi investimenti.

Art. 8.4 - Praticabilità dei Terreni per Realizzazioni Produttive

Nonostante debbano ancora essere messi a punto adeguati strumenti di governo comune, l'esperienza acquisita con il piano di bonifica del polo, non prevista nel precedente accordo di programma, permette di rendere maggiormente prevedibile e gestibile il ripristino di condizioni di conformità delle aree da utilizzare per nuovi insediamenti produttivi

Ad oggi va promossa la valorizzazione delle aree produttive, in coerenza con l'indirizzo dell'accordo, che mira a favorire la concentrazione delle attività industriali in aree esistenti in grado di ospitare tali attività, riducendo il "consumo" di ulteriori quote di territorio provinciale.

Concrete volontà di insediamento nello stabilimento multisocietario di nuove imprese sinergiche con la cultura industriale del territorio si sono manifestate, rendendo evidente l'esigenza di un programma di messa a disposizione delle aree disponibili. Le imprese interessate indicano la sequenza delle operazioni che progressivamente porterà alla concretizzazione di tale disponibilità anche sulla base dei progetti di bonifica approvati. Come gli altri documenti operativi connessi alla gestione del presente Accordo, il programma sarà oggetto di sistematico aggiornamento.

L'evoluzione in corso relativamente alla praticabilità dei terreni, ai fini di un marketing territoriale più efficace, deve trovare negli enti preposti alla promozione di tali opportunità una sensibilità ed un impegno particolari

individuando possibili soggetti finanziari interessati a progetti di “venture capital” finalizzati alla valorizzazione del patrimonio industriale ferrarese.

Constatando che i tempi di insediamento di nuove imprese o di nuovi impianti all'interno dello stabilimento multisocietario sono rallentati dal mancato completamento della disciplina urbanistica dell'area, i firmatari interessati convengono sull'urgenza di uno strumento urbanistico attuativo (Piano particolareggiato) che risponda alle specifiche caratteristiche delle imprese insediate e all'esigenza di determinare le condizioni per i nuovi insediamenti. Le imprese coinvolte si impegnano a presentare una proposta oppure più proposte delle quali l'Amministrazione comunale si impegna a garantire il coordinamento di contenuti e dell'iter di approvazione. La fase di predisposizione di tale proposta sarà inquadrata in un accordo specifico, coinvolgente le imprese e gli enti direttamente interessati, che consideri anche le problematiche legate al rischio industriale.

Art. 8.5 - Condizioni Industriali Favorevoli allo sviluppo

Per lo sviluppo sostenibile dell'Area industriale è necessario operare sui fattori che influenzano l'attrattività di nuovi investimenti produttivi, quali la disponibilità di servizi e di energia affidabili e con caratteristiche e costi adeguati.

Occorre valorizzare la disponibilità di servizi industriali ed utilities, di esperienza e professionalità, di tecnologie ed infrastrutture, di viabilità e logistica interna ed esterna del polo industriale.

In questo quadro, le imprese fornitrici di servizi, sia insediate nel Polo sia semplici fornitrici non insediate – dalle manutenzioni alla logistica, dalla gestione dati ai servizi ambientali – rappresentano un tessuto importante e qualificato a disposizione dello sviluppo.

E' necessario garantire nel tempo la fruibilità di questo patrimonio alle imprese oggi insediate e a quelle che si insedieranno accettando gli impegni contenuti nel presente accordo. Le pubbliche amministrazioni coinvolte, si impegnano a favorire con ogni mezzo politico e gestionale la continuità di questo patto.

Art. 8.6 - Costi dei servizi industriali del Polo

I firmatari ritengono che debba proseguire l'azione di ottimizzare l'offerta di servizi presenti nel Polo allo scopo di incentivare l'insediamento di nuove aziende rendendo al contempo competitiva questa azione per le realtà industriali presenti.

Art. 8.7 - Costi Energetici, uso dell'energia

Anche per la fornitura di servizi energetici i firmatari concordano che gli investimenti in questo settore permetteranno di migliorare l'affidabilità del sistema industriale a disposizione delle società insediate e di potenziali investitori.

Le imprese inoltre perfezioneranno in tempi brevi accordi relativi alle "utilities" (elettricità, vapore, acqua, gas tecnici e altri) tesi a definire in modo chiaro e trasparente le condizioni di fornitura a condizioni che tengano conto delle ottimizzazioni e sinergie complessive di sistema, essendo inteso che le condizioni di fornitura di energia elettrica e vapore potranno essere definite una volta realizzata e avviata la nuova centrale a ciclo combinato.

Tutti i firmatari si impegnano a favorire un più razionale utilizzo dell'energia in ogni forma, operando sia all'interno dei cicli produttivi di propria responsabilità, sia favorendo il recupero di cascami energetici da parte di altre imprese o della collettività.

Art. 8.8 – Accesso al credito e fiscalità di vantaggio

A sostegno dei progetti presentati secondo criteri condivisi dalle autorità competenti, tutti i firmatari restano impegnati nella ricerca di possibilità di promozioni di forme di accesso al credito e/o di incentivazione fiscale per le imprese che aderiscono ai processi di certificazione ambientale, anche attraverso forme di fiscalità di vantaggio, eventualmente anche locali. Tali azioni dovranno anche essere sviluppate per favorire l'insediamento di nuove imprese, se ed in quanto aderenti agli obiettivi del presente Accordo, e/o garantire un "avviamento" più economicamente compatibile con le esigenze delle imprese.

Art. 9 - Impegni delle Parti

I sottoscrittori si impegnano a:

- promuovere e favorire, ognuno per le parti di propria competenza, la realizzazione degli obiettivi del presente Accordo;
- realizzare campagne di comunicazione, che facilitino la divulgazione dei contenuti del presente accordo e del suo stato di attuazione.
- monitorare lo stato di attuazione del presente Accordo e scambiarsi reciprocamente le informazioni acquisite;
- verificare, periodicamente, all'interno dell'Assemblea degli aderenti all'Accordo di Programma di cui all'Articolo 10, lo stato di attuazione dell'Accordo e dei protocolli di intesa promossi in conformità all'Accordo stesso.

Art. 9.1 - Provincia e Comune di Ferrara congiuntamente

Le imprese sottoscrittrici l'Accordo di Programma, interessate da processi ed attività che necessitino di permessi, autorizzazioni, concessioni, nulla osta ed altri atti autorizzativi in genere richiesti alle Amministrazioni firmatarie l'Accordo di Programma medesimo, possono contare, anche nell'ambito delle procedure di Sportello Unico, su tempi di rilascio delle relative pratiche ridotti e comunque certi e monitorati rispetto alle normali prassi e tempistiche.

La valutazione sulle tempistiche e la loro precisa definizione viene fatta preventivamente, d'intesa con l'Amministrazione interessata basandosi su elaborati preliminari predisposti dalle imprese, anche questi gestiti in un regime di programmazione dell'informazione.

Viene infine implementato un sistema di flussi informativi che consenta altresì un aggiornamento in tempo reale sullo stato dei procedimenti.

Viene garantita la consultazione preventiva in ogni passaggio di autorizzazioni o pratiche in genere.

Art. 9.2 - Provincia di Ferrara

La Provincia, per le autorizzazioni di propria competenza (emissioni in atmosfera, rifiuti, Autorizzazione Integrata Ambientale, scarichi idrici), si impegna a favorire momenti di consultazione sui procedimenti in corso tra Aziende e Pubblica Amministrazione, e di coordinamento tra gli stessi, al fine di agevolarne la più rapida conclusione possibile.

Si impegna inoltre a garantire la massima trasparenza, anche nei confronti dei cittadini, riguardo al proprio operato e riguardo alla diffusione dei dati ambientali, collaborando attivamente a quanto previsto al precedente articolo 7.3.

Per quanto attiene alle procedure di bonifica, la Provincia, sulla base delle normative vigenti, si impegna a fornire il proprio supporto tecnico e a rilasciare gli atti di propria competenza nel rispetto di quanto stabilito nell'accordo previsto all'art. 7.2 di questo documento.

Art. 9.3 - Comune di Ferrara

Il Comune si impegna, secondo gli stessi principi, nei procedimenti di competenza di altri enti, in primo luogo la Provincia, in particolare quelli riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale. In questa prospettiva, si valuta della massima importanza l'integrazione dei pareri di ARPA e USL.

Assicura il ruolo di Segreteria per l'Assemblea degli Aderenti.

Art. 9.4 - Imprese

Nell' Allegato 1 sono riportate le schede delle Imprese con le iniziative previste nel biennio 2007 2008.

Art. 10 – Gestione dell'Accordo di Programma

La gestione dell'Accordo di Programma è demandata alla Assemblea degli aderenti composta da tutti i sottoscrittori dell'Accordo, che ha la finalità di:

- verificare al massimo livello lo stato di attuazione dell'Accordo stesso;
- proporre secondo opportunità modifiche o integrazioni, evidenziando la necessità di assumere eventualmente impegni ulteriori. Le *indicazioni* dell'Assemblea, *dopo le opportune ratifiche degli aderenti*, sono rese pubbliche in conformità ai criteri generali che hanno ispirato la sottoscrizione del presente Accordo;
- esprimere orientamenti circa le interpretazioni delle clausole dell'Accordo.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno.

L'Assemblea affida alla Segreteria il monitoraggio dello stato di attuazione dell'accordo.

Il compito principale della Segreteria è quello di costituire il punto di riferimento per tutti i firmatari dell'Accordo e per le parti esterne sulle materie e sulle questioni concernenti l'Accordo stesso. In particolare :

- provvede al monitoraggio della corretta applicazione dell'Accordo di Programma, anche attraverso la definizione di una serie di indicatori di stato adeguati, di cui cura anche la diffusione,
- propone all'Assemblea le misure che si ritengono opportune per una migliore applicazione e/o eventuale integrazione e/o aggiornamento e/o revisione del presente Accordo;
- supporta i firmatari dell'Accordo nella definizione delle singole politiche di comunicazione con i diversi portatori di interesse.

I Firmatari assumono l'impegno per l'istituzione di forme di consultazione tra le imprese e la cittadinanza locale con funzione di monitoraggio e scambio di informazioni sugli indicatori ambientali *avendo a riferimento quanto previsto nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale di Ambito Produttivo Omogeneo*. Allo scopo si realizzeranno opportune modalità di comunicazione ed interazione tra le parti interessate, che avranno frequenza e continuità operativa adeguate.

Art. 11 – Modalità attuative del presente accordo

La Regione si impegna a dare pubblicità al presente Accordo di Programma attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I soggetti del presente accordo si impegnano ad effettuare un'adeguata campagna di informazione sui contenuti del presente accordo, al fine di assicurare le numerose partecipazioni e collaborazioni degli operatori interessati a tal fine.

Art. 12 - Norme finali

Il rinnovo del presente Accordo di Programma ha validità quattro anni dalla data della sua sottoscrizione.

Scheda tecnica Basell:

Basell è nata nell'ottobre 2000 dalla fusione di tre importanti gruppi della chimica internazionale: Elenac (politene gruppo BASF), Targor (polipropilene gruppo BASF) e Montell (gruppo SHELL), diventando una società partecipata al 50% da BASF e SHELL. Nel 2005 l'intera Società è stata acquisita dal gruppo ACCESS INDUSTRIES, una compagnia finanziaria impegnata in investimenti industriali in vari settori (petrolio, carbone, telecomunicazioni).

Basell Polyolefins è oggi una società di livello mondiale, tecnologicamente avanzata, che si occupa di sviluppo, produzione e commercializzazione di una vasta gamma di poliolefine, di tecnologie e catalizzatori per le stesse.

La Società in Italia è proprietaria di quattro siti con stabilimenti produttivi a Ferrara, Terni e Brindisi ed una sede commerciale a Milano.

A Ferrara gli addetti totali diretti (al 2006) sono 980 di cui 27 % donne e 73 % uomini, a cui si devono aggiungere i circa 360 dipendenti delle imprese terze che svolgono attività di manutenzione e logistica.

Nel sito ferrarese si svolgono attività di Ricerca & Sviluppo e di Produzione di poliolefine .

La Ricerca e Sviluppo e' svolta nel Centro Ricerche dedicato al Premio Nobel G. Natta, il quale costituisce il nucleo centrale delle attività di innovazione prodotti, tecnologie di processi produttivi e produzione di catalizzatori della multinazionale. Il Centro Ricerche occupa 700 persone, di cui 200 laureati.

La Produzione di poliolefine è effettuata con 2 impianti di produzione, uno costruito con tecnologia Catalloy e l'altro con tecnologia Spheripol, che occupano complessivamente 190 persone; quest'ultimo impianto appartiene ad una classe di processi produttivi che nel 2005 ha ottenuto dalla Comunità Europea il rango di miglior tecnologia disponibile (B.A.T.) per la produzione di polipropilene.

A Ferrara sono presenti anche altre funzioni primarie come Presidenza , Finanza ed HR della Basell Poliolefine Italia s.r.l.

Il 2005 ed il 2006 sono stati per Basell anni di risultati positivi testimoniati anche e soprattutto dalle vendite delle licenze di tecnologie di processo,

che hanno consentito di raggiungere il 40% della quota complessiva del mercato mondiale del Polipropilene.

In tali anni, sono stati investiti a Ferrara, 22 milioni di Euro per aumentare la capacità produttiva dell' impianto Spheripol, aggiungendo l'unita' di produzione denominata Clyrell che genera prodotti ad alta qualità destinati al Packaging alimentare. I prodotti ed i processi Clyrell sono stati sviluppati dal Centro Ricerche di Ferrara.

Altri 15 milioni di euro sono stati investiti nel segmento dei catalizzatori. Attualmente il 40% del polipropilene prodotto nel mondo utilizza catalizzatori provenienti da Ferrara.

Per l'anno 2006 la presenza industriale di Basell a Ferrara è stata caratterizzata dall'incremento produttivo dell'area catalizzatori e supporti e dalle attività di ricerca ad esse correlate. Vi è stato poi il rafforzamento dell'area impianti piloti nello sviluppo processi e prodotti che ha consentito fra gli altri il raggiungimento di buoni risultati nel segmento "Plastomeri", continuando così il processo di miglioramento del portafoglio delle "tecnologie" proprie e destinate ai licenziatari. Infine è stato completato l'incremento delle capacità e l'allargamento del mix produttivo degli impianti di produzione. Queste evoluzioni hanno altresì accompagnato un processo di consolidamento del ruolo del sito ferrarese come principale centro di riferimento tecnico dedicato all'assistenza clienti e al sostegno, con le professionalità presenti, degli "avviamenti" impianti nazionali ed internazionali. La quota di investimenti in materia di sicurezza, ambiente e ammodernamento, realizzati nel 2006, ha rappresentato circa il 50% degli investimenti complessivi.

La Basell di Ferrara si impegna nel campo della sostenibilità ambientale per le proprie attività operative e gestionali. La società è già certificata ISO 14000 ed aderisce al progetto di Federchimica Resposable Care. In questo contesto, nel settore delle bonifiche ambientali, fin dall'entrata in vigore del DM 471/99 Basell ha svolto la funzione di coordinatore delle attività di bonifica della falda confinata verso le autorità locali, delle società co-insediate all'interno del polo chimico. Lo stato di avanzamento delle attività di bonifica è il seguente: sono stati presentati ed approvati i progetti preliminari di bonifica (di falda confinata e aree di proprietà); sono stati completati i test pilota per il dimensionamento e funzionamento degli impianti e tecnologie di bonifica; sono state implementate le attività di monitoraggio delle acque superficiali e di falda confinata.

Come previsto dal nuovo Testo Unico Ambientale, D.Lgs 152/06, sono state presentate le rimodulazioni degli obiettivi di bonifica, basate sull'Analisi di rischio sito-specifica.

La Basell di Ferrara si impegna anche nel campo della "sostenibilità sociale" promuovendo l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili, con assunzioni dirette ed utilizzando cooperative che forniscono prestazioni all'azienda stessa. Questi interventi che sono stati realizzati in ottemperanza alla legge 68/1999 sono stati arricchiti dalla predisposizione di un progetto con l'Amministrazione Penitenziaria, Provincia e Comune di Ferrara finalizzata al reinserimento socio/lavorativo di alcuni detenuti (progetto PEGASO).

Basell si rivolge al mondo universitario con diversi progetti di formazione congiunta di carattere innovativo di cui MaSTeM (Master di Scienza, Tecnologia & Management) ne rappresenta un efficace modello di realizzazione. Questa iniziativa, partita dieci anni fa, ha assunto dimensioni internazionali, portando a Ferrara studenti da numerose Università nazionali ed estere. La caratteristica distintiva di MaSTeM è quella di coniugare attività formative con attività lavorative (learning by doing) affiancando gli studenti a ricercatori su progetti chiaramente definiti.

Nel periodo 2007-2010 le attese principali sono riposte nello sviluppo catalizzatori e in investimenti per incrementarne la capacità produttiva utile a soddisfare le richieste determinate dalle vendite di licenze e dalle joint-venture stipulate da Basell. Si intensificherà la ricerca e lo sviluppo dei nuovi processi innovativi quali i "plastomeri", lo Spherizone e lo Spherilene per allargare il parco delle "tecnologie" disponibili. Tali impegni comporteranno investimenti dell'ordine di circa 15 milioni di euro nell'area R&D e Catalyst, mentre per l'area di produzione poliolefine la quota degli investimenti sarà pari circa a 5 milioni di euro.

CENTRO ENERGIA FERRARA – Produzione di energia elettrica e vapore.

Centro Energia è attiva dal 1992, in seguito alla legge 9/91 che consentiva a soggetti privati di entrare nel settore della produzione di energia elettrica, prima di esclusiva competenza di ENEL, e ciò a condizione che la generazione elettrica avvenisse con un elevato fattore di efficienza.

L'azienda è nata da una joint-venture fra Merloni (50% del pacchetto azionario) e Foster Wheeler (50%), con l'obiettivo di costruire centrali termoelettriche per la produzione di energia elettrica e termica in stabilimenti industriali.

La centrale di Ferrara è stata realizzata subentrando ad un preesistente progetto di EniChem ed è operativa dal 1999.

Il processo produttivo sfrutta la tecnologia del ciclo combinato, che, offrendo una elevata resa, ha consentito a Centro Energia Ferrara di sottoscrivere una convenzione con ENEL (ora GSE) per la cessione della produzione elettrica alla Rete Nazionale. Inoltre la centrale è di tipo cogenerativo, ed il vapore, associato alla produzione elettrica, viene ceduto alle reti dello stabilimento petrolchimico ad integrazione della produzione di S.E.F.

La capacità produttiva è dell'ordine dei 142 MW netti erogati alla rete elettrica, mentre la capacità produttiva di vapore può arrivare a ca. 140 t/h sui due livelli di pressione su cui si articola la distribuzione di stabilimento.

Dal settembre 2006 Endesa Europa ha rilevato la quota azionaria di Merloni (ca. 58%), rimanendo la Foster Wheeler Italiana il secondo azionista.

Piano delle bonifiche

Al pari delle altre società coinsediate nel polo petrolchimico di Ferrara, Centro Energia ha proceduto con l'analisi delle matrici suolo ed acqua.

I risultati hanno evidenziato la non necessità di procedere ad azioni di bonifica del suolo, mentre, per la soluzione delle problematiche legate alla falda acquifera profonda, Centro Energia agisce nell'ambito del progetto sviluppato in comune con le altre società.

Investimenti

Nell'ottica di aggiornare la tecnologia applicata e di poter mantenere un buon livello di concorrenzialità nei confronti degli impianti più recenti, che sfruttano anche il beneficio della maggiore taglia, Centro Energia ha in programma investimenti che vedono come punti salienti

- Ottimizzare il processo produttivo consentendo una migliore conversione del

- contenuto energetico del gas naturale, utilizzato come combustibile;
- Perseguire un incremento della potenza elettrica nominale d'impianto;
- Ottenere un miglioramento delle performances ambientali d'impianto, riducendo le emissioni per unità di prodotto;

Il progetto prevede sostanzialmente la modifica dei sistemi di combustione delle turbine a gas, oltre ad adeguamenti di minore importanza in altre sezioni d'impianto.

Modifica che consentirà di incrementare di un punto e mezzo il rendimento d'impianto, avendo la possibilità di sfruttare meglio la potenzialità delle turbine a gas. La potenza elettrica massima producibile si incrementerà di ca. il 21% a fronte di un minor aumento dell'input termico (+17%).

Collegato a tale incremento è l'obiettivo di una riduzione delle emissioni per unità di prodotto, ottenibile sia per il diverso disegno dei nuovi bruciatori, sia come conseguenza della migliorata efficienza d'impianto.

Il progetto dovrà essere sottoposto alla Valutazione d'Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente, superando il nuovo assetto impiantistico la potenza termica di 300 MW.

L'investimento preventivato assomma a circa 4 milioni di euro.



SAPIÓ

GRUPPO SAPIÓ S.p.A. - Via Feltrina, 10 - 31044 Montebelluna (TV) - Italia

SEDE LEGALE:
20122 MILANO
2, GALIERIA PASSARELLA
UFFICI OPERATIVI:
20052 MONZA (MI)
48, VIA SILVIO PELLICO
TELEFONO 039.8398.1
TELEFAX 039.836068
E-mail: gruppo@sapio.it
<http://www.grupposapio.it>

Stabilimento di FERRARA
P.le Donegani, 12
44100 Ferrara
Tel. 0532/53451
Fax. 0532/598387

Ferrara, 28 / 03 / 2007

**Oggetto: Scheda Sapió Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.
Stabilimento di Ferrara**

Sapio ha come obiettivo il mantenimento della continuità produttiva ed il miglioramento dell'affidabilità di produzione dei gas tecnici, fondamentali per le produzioni e la sicurezza nei processi e negli impianti di trasformazione delle Società del Sito.

Gli investimenti futuri di Sapió sono quindi legati allo sviluppo del Petrochimico, in quanto Società erogatrice di servizi di gas tecnici.

Pur essendo quello di Ferrara uno Stabilimento di produzione con processi non inquinanti sia dell'aria, dell'acqua, del suolo e non avendo inquinati né il suolo né la falda superficiale, la Società è comunque partecipe alla bonifica della falda confinata nello spirito unitario del Sito, a titolo più che altro simbolico; pertanto parteciperà con lo stesso spirito collaborativo a tutte le iniziative riguardanti tale accordo di programma.

Confermando che eventuali investimenti su nuovi impianti per aumentare le capacità produttive dello Stabilimento, sono legate ad un aumento della richiesta da parte degli attuali utenti o all'insediamento di nuovi; nel periodo considerato sono stati effettuati i seguenti investimenti:



SAPIO

SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO S.r.l.

a) Impianti di Produzione per mantenere standard ottimale di efficienza

950.000 €

b) Sicurezza / Ambiente

300.000 €

c) Cabina Elettrica per innovazioni tecnologiche e certezza di continuità di produzione.

350.000 €

Le richieste della Sapiro agli Enti Pubblici sono quelle di rendere snelle le pratiche autorizzative nell'eventualità di nuovi investimenti necessari allo sviluppo del Sito.

Società IFM FERRARA S.c.ar.l.

All'interno del Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara IFM è la Società Consortile nata per volontà delle Società insediate per la gestione e la fornitura di servizi.

La Società è attiva dal 01.02.2002.

La compagine sociale è formata dalle principali aziende insediate con le seguenti quote di partecipazione, diverse a seconda delle tipologie e quantità dei servizi erogati:

- Basel Poliolefine Italia s.r.l. 41,49 %
- Polimeri Europa S.p.A. 18,67 %
- Yara Italia S.p.A. 12,46 %
- Syndial S.p.A. 11,58 %
- SEF s.r.l. 10,70 %
- Crion Produzioni Sapio s.r.l. 1,23 %
- Nylco s.r.l. 2,21 %
- ABB Estense S.p.A. 1,07 %
- Centro Energia s.r.l. 0,59 %

L'obiettivo di IFM è quello di fornire servizi in maniera integrata a queste imprese.

Le aree di attività in cui opera il Consorzio sono 4:

- l'area per il presidio di sicurezza e la gestione delle emergenze
- l'area dei servizi sanitari
- l'area della vigilanza
- l'area delle utilities e delle facilities.

Per quanto riguarda il presidio di sicurezza e la gestione delle emergenze, IFM fornisce e gestisce, 24 ore su 24, l'attività del "tecnico di turno", responsabile della gestione delle emergenze; inoltre fornisce e gestisce l'attività di pronto intervento dei vigili del fuoco con 5 pompieri disponibili 24 ore su 24. Si tratta di un corpo di vigili del fuoco privato, dotato di tutti i mezzi e dell'addestramento necessario per fronteggiare le possibili emergenze all'interno del Polo Chimico. Viene inoltre gestita la rete antincendio di proprietà, costituita da 40 Km di tubazioni con idranti. Tale rete serve tutto il Polo. Viene poi organizzato il servizio di prevenzione, controllo e verifica delle dotazioni di sicurezza (autorespiratori, estintori, ecc.).

I servizi dell'"Area del Sanitario" comprendono l'attività del medico competente e l'attività di primo soccorso con la disponibilità di un'ambulanza e un medico presente 24 ore su 24.

L'"Area della Vigilanza" comprende il presidio delle portinerie e del muro di cinta dello stabilimento, il controllo e la registrazione degli accessi allo stesso e la ronda interna, attività svolte a salvaguardia della sicurezza e del patrimonio delle imprese consorziate.

L'"Area Utilities e Facilities" comprende il prelievo e la fornitura di acqua dal Po a scopi industriali, la fornitura dell'acqua potabile, la gestione di rack e tratturi, delle strade e dei piazzali e del sistema fognario.

Strade, piazzali, tratturi, rack di sostegno delle tubazioni sono di proprietà di IFM che ne gestisce la manutenzione e le eventuali modifiche e ampliamenti.

In questa area dal 01 gennaio 2006 la Società IFM ha acquisito il trattamento chimico-fisico e biologico delle acque di scarico dello Stabilimento completando così la gestione del ciclo dello scarico e depurazione delle acque.

La Società è inoltre impegnata nel coordinamento delle attività relative al monitoraggio delle falde nell'ambito del Progetto generale di bonifica del sito.

Il piano investimenti della Società è focalizzato all'ammodernamento delle infrastrutture di Stabilimento per quanto di competenza dell'attività consortile.

In particolare il piano investimenti Societario, iniziato nell'anno 2002 ed attualmente in fase di avanzata realizzazione, riguarda i seguenti temi:

- Intero rifacimento della fase di prelievo e distribuzione dell'acqua industriale per ca. 10 ML€
- Rifacimento/ristrutturazione della rete fognaria di Stabilimento per ca. 3 ML€
- Risanamento della rete antincendio per ca. 3 ML€
- Altre attività riguardano la manutenzione straordinaria delle opere civili, strade piazzali, racks e tratturi per ca. 1 ML€
- Rifacimento completo del binario di raccordo esterno di proprietà comunale ed in gestione al Consorzio, che collega la Stazione con la zona industriale per ca. 1ML€
- Sono inoltre previste attività di miglioramento del trattamento chimico-fisico e biologico delle acque di scarico dello Stabilimento per ca. 3 ML€

La Società ha deciso inoltre di attivare le procedure per l'ottenimento della Certificazione ISO 14001 entro il biennio 2007-2008.

NYLCO srl

Nylco srl è stata fondata nel 2002 con lo scopo di realizzare a Ferrara , nell'area del polo chimico , un nuovo stabilimento per la produzione di Poliammide (Nylon), destinata al mercato dei settori dell'automotive ,elettrodomestici ,film e packaging ,hobbistica ,tessile e biomedicale.

L'azienda che attualmente occupa 30 dipendenti ha avviato la propria attività industriale nel polo chimico a partire dal settembre 2003 , con l'acquisizione dalla società P GROUP srl del ramo d'azienda denominato PBT , destinato alla produzione di poliesteri termoplastici , con l'obiettivo di affiancare tale impianto alla nuova linea di poliammide.

L'estensione orizzontale del business (PBT e Poliammide) consente alla società economie di scala grazie all'integrazione delle due produzioni ed importanti sinergie gestionali , in termini di personale , organizzazione ,amministratozione ed immobili.

Il *business model* di Nylco è incentrato su un mercato ristretto ad alto contenuto di differenziazione di servizio.

L'anno 2005 è stato dedicato al completamento dell'impianto Poliammide ed allo sviluppo delle produzioni , oltre che al pre-marketing ed alla migliore definizione delle aree di mercato . Nel 2006 la nuova linea è entrata definitivamente in funzione con una capacità produttiva di 9000 tons/anno. Nella realizzazione dell'impianto si è prestato particolare attenzione agli aspetti ambientali sia per ciò che attiene l'utilizzo di tecnologie a basso consumo energetico sia per ciò che attiene il trattamento delle acque di processo.

A tutto il 2006 il piano degli investimenti specificati nell'allegato 2G del primario A.d. P.(risultante in capo alla soc. P GROUP) è stato integralmente effettuato per un costo aggiornato pari a 6,55 ML di Euro .

AMBIENTE e BONIFICHE

Nylco srl è partecipe , assieme alle altre società coinsediate , sia del progetto per la bonifica del sito, sia del progetto di rimodulazione obiettivi di bonifica presentati nel 2006 , per quanto attiene la matrice acque profonde (falda confinata)

Per quanto attiene la matrice superficiale (acqua e terreni) si rimanda alla risposta degli Enti esterni del 03 agosto 2005 – PG 66736) date al documento di Nylco del 28-12-2004 PG 1428 e che in sintesi afferma che – a quelle condizioni – nessun intervento è richiesto .

Il costo ad oggi delle operazioni propedeutiche alla formulazione dei piani di caratterizzazione , al loro svolgimento ,alla redazione dei documenti al proseguo dei monitoraggi si stima in €65.000

Nylco in data 28-10- 2005 ha presentato la domanda di “ autorizzazione integrata ambientale” attualmente in fase di valutazione da parte degli Enti esterni. Il costo ad oggi è stato di 26.000 €

INVESTIMENTI biennio 2007-2008

Installazione di un terzo rigradataore : 500.000 €

P GROUP srl

P GROUP srl divisione compounds è attiva a Ferrara dall'anno 2000 con la costruzione di un nuovo impianto nell'area ex Solvay , e con inizio produzione nel gennaio 2001 .

La produzione di tecnopolimeri compounds interessa diverse resine base tra le quali Polipropilene , Poliammide , poliesteri (pibiter e pibiflex) e marginalmente ABS .

Nei sei anni di produzione sono stati effettuati importanti e diversi investimenti sia produttivi che ambientali .

Gli investimenti produttivi hanno riguardato fundamentalmente l'incremento delle linee produttive che hanno portato la capacità-anno a 25000 tons ed interventi sulla parte finitura (gruppi di taglio, vagli e lancio prodotti).

Gli investimenti "ambientali" hanno riguardato fundamentalmente la riduzione del rumore con consistenti interventi di imboxatura macchine e per il miglioramento dell'efficienza degli abbattitori fumi e polveri oltrechè alla riduzione del consumo di acqua industriale.

Il personale che opera nell'impianto assomma tra diretti ed indiretti a 55 unità .

INVESTIMENTI biennio 2007-2008

- Ottimizzazione ciclo acque e recupero consumi	100.000 €
- sistemazione acque prima pioggia	50.000
- ultimazione lavori per riduzione rumore	35.000
- installazione linea estrusore x ricerca e sviluppo	75.000
- installazione di 1 taglierina ed 1 vaglio linea A	95.000
- trasferimento labo in CPD e nuovi uffici	185.000
- nuova rastrelliera additivi in maga MP	54.000



Polimeri Europa

Rinnovo Accordo di Programma a Ferrara

La Società nel Sito

L'attuale Polimeri Europa Spa nasce il 1 Gennaio 2002 dal conferimento delle Attività Chimiche Strategiche di EniChem nella preesistente Società Polimeri Europa S.r.l..

Per fatturato, volumi di produzione e numero di addetti, Polimeri Europa è la prima industria chimica italiana e significative sono le sue quote di mercato in Europa e, per alcuni prodotti, nel Mondo.

Il portafoglio di attività della Società è articolato in Chimica di Base (olefine, aromatici ed intermedi), Polietilene, Elastomeri e Stirenici.

Gli stabilimenti sono localizzati per la maggior parte in Italia con insediamenti produttivi in Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Ungheria e Portogallo.

La rete commerciale copre la totalità dei paesi europei.

Il sito di Ferrara, tra i siti produttivi di Polimeri Europa, è uno di quelli con maggiori tradizioni nella produzione dei polimeri. Nel 1941 è stato avviato il primo impianto di produzione di gomme sintetiche e nel corso degli anni '50 viene messo in produzione il primo impianto di Polietilene.

Attualmente la struttura industriale del sito è costituita dagli impianti Gomme (elastomeri EPM e EP(d)M con tre linee di produzione), l'impianto Polietilene a tecnologia "vessel" e l'impianto Catalizzatori Ziegler-Natta per Polietilene. Il sito dispone inoltre di un Centro Ricerche dedicato allo sviluppo degli elastomeri, attrezzato di laboratori per sintesi e caratterizzazione nonché di relativo impianto pilota.

Piani di attività e sviluppo

Polimeri Europa, confermando la volontà di consolidare e radicare la sua presenza nel sito di Ferrara, già a partire dagli anni scorsi sta realizzando un programma di azioni tecnico-gestionali che interessano lo stabilimento sotto gli aspetti sia della organizzazione del lavoro che della ricerca e dell'impiantistica.

Organizzazione del Lavoro

A partire dal 1 Gennaio 2007, grazie all'accordo sindacale sul conferimento del Ramo d'Azienda di ABB Estense, il sito dispone di propri servizi industriali, organizzati nelle Funzioni di Manutenzione, Ufficio Tecnico, Acquisti e Appalti.

L'operazione nasce dalla precisa volontà di Polimeri Europa di implementare e sviluppare i propri standard qualitativi in tali servizi, dotando il sito di una struttura idonea a supportare tutte le attività di sviluppo previste per lo Stabilimento.

Il progetto industriale che ne deriva si prefigge il conseguimento di:

- salvaguardia e sviluppo del know how proprietario
- sviluppo degli standard quali-quantitativi delle attività tecniche
- valorizzazione delle professionalità
- garanzia di applicazione dei migliori standard in materia di HSE di gruppo

Con questa ulteriore aggregazione lo Stabilimento di Ferrara completa il suo percorso di riassetto industriale, iniziato poco dopo la nascita della stessa Polimeri Europa s.pa..



Polimeri Europa

Ricerca

La Società con il suo locale Centro Ricerche dedicato al settore degli elastomeri trova il suo commitment nell'assistenza e sviluppo del processo di produzione Gomme EPM ed EP(D)M (DUTRAL®).

Come tale il Centro proseguirà le attività tese al miglioramento dell'affidabilità delle produzioni (quantità e costanza qualitativa) e all'ottimizzazione continua del product-mix; azioni che hanno dato i risultati positivi degli ultimi anni.

E' in corso di sperimentazione, già a livello industriale, un nuovo sistema catalitico con lo scopo di migliorare l'impatto ambientale legato all'attività industriale di PE nel sito di Ferrara, riducendone nel contempo i costi e incrementandone la performance qualitativa

Il Centro di Ricerca di Ferrara non solo contribuirà al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive di PE nella città ma continuerà a svolgere un ruolo basilare anche nei successivi ampliamenti di capacità produttiva. Nell'anno in corso sarà avviato uno studio per valutare la fattibilità e i costi del revamping dell'impianto F 26°.

Impiantistica

- Settore Elastomeri

Polimeri Europa in tale settore esprime e conferma il proprio interesse strategico e su tale base intende operare negli anni a venire.

In particolare i principali progetti d'investimento che impegnano la Società nel biennio 2007÷2008 sono i seguenti:

Ambiente

Titolo Progetto
Installazione sistema di abbattimento emissione ENB a camino (Investimento in corso di realizzazione. Messa in esercizio prevista: Autunno 2007)
Razionalizzazione e aggiornamento sistema di monitoraggio gascromatografico in continuo delle immissioni in atmosfera e nei luoghi di lavoro.

Capacità produttiva

Titolo Progetto
Aumento affidabilità e capacità compressori cicli di termostatazione della sezione di reazione



Polimeri Europa

Inoltre nel biennio verrà avviato lo studio per valutare la fattibilità e i costi per il “revamping” dell’impianto, la cui realizzazione sarà comunque legata alle reali prospettive di mercato.

Lo studio riguarda ad un incremento della capacità di circa il 20% dell’attuale produzione.

- Settore Politene

Il business del Polietilene di Polimeri Europa deve essere visto in maniera combinata ed integrata con quanto avviene negli altri siti. Non meno trascurabile è la disponibilità della sua principale materia prima ossia l’etilene e quindi la sua stretta dipendenza da Porto Marghera, a cui il sito di Ferrara è connesso via pipe-line.

Ciò premesso, la Società intende incrementare nei prossimi anni i volumi di prodotto a maggior valore e con migliori prospettive di mercato hanno una posizione meno esposta alla congiuntura ed alla competizione. Obiettivo che verrà perseguito mediante opportuni interventi di miglioramento ed ammodernamento impiantistico.

Su Ferrara verranno concentrate tutte le produzioni più peculiari della tecnologia “vessel” che nel panorama di mercato attuale hanno una posizione meno esposta alla congiuntura ed alla competizione. In particolare saranno ampliate le produzioni di polimeri per coating e stampaggio ad alta fluidità.

In maniera propedeutica a tale ristrutturazione del portafoglio prodotti ferrarese, nel biennio 2007÷2008 saranno realizzate

Titolo Progetto
Attività di ammodernamento del sistema di controllo dell’impianto

Inoltre nel biennio verrà avviato lo studio per valutare possibili incrementi di capacità dell’impianto, la cui realizzazione dovrà tener conto della compatibilità tra i costi degli investimenti necessari e le possibilità di mercato.

- Catalizzatori

L’impianto di Ferrara verrà mantenuto e potenziato per la produzione di catalizzatori per “captive use”.

Il programma d’investimenti prevede nel biennio la realizzazione di interventi di ampliamento delle apparecchiature esistenti.



Polimeri Europa

- Infrastrutture industriali

La Società Polimeri Europa nel biennio ha a programma investimenti e manutenzioni straordinarie nelle infrastrutture industriali di proprietà:

I titoli di maggiore rilevanza sono:

Titolo Progetto
Sostituzione torcia d'emergenza B7/A e migliorie alle rete torce
Ammodernamento sistema di distribuzione elettrica interna (Cabine e impianti)
Ammodernamento e adeguamento magazzini prodotto finito
Ristrutturazione torri di raffreddamento

Gli investimenti previsti nel biennio 2007÷2008 sugli impianti di Polimeri Europa assommano a circa €14.000.000.

Piano delle bonifiche

Suoli (area complessiva da bonificare ca. 1.500 mq)

Polimeri Europa ha considerato la bonifica dei suoli nell'ambito di un progetto integrato con la bonifica della faldina superficiale. Il Progetto Preliminare di Bonifica (PPB) è stato presentato in data 21/01/2005 ed è stato approvato in data 3/08/2005. Il PPB è stato successivamente integrato da Polimeri Europa in data 20/03/2006, per comprendere un'area di proprietà di PE ma ceduta in uso a Basell e pertanto inizialmente non inclusa nel piano iniziale. La Società è alla data in attesa dell'approvazione del PPB relativo all'integrazione.

Falda confinata

Il Progetto Preliminare di Bonifica della falda confinata è stato presentato in data 29/12/2003 ed è stato approvato in data 1/12/2004, nell'ambito dell'iniziativa multisocietaria che ha coinvolto tutte le società del Petrolchimico. In data 24/10/2006 è stato inoltrato il documento di "Rimodulazione obiettivi di bonifica, ai sensi del D.Lgs. 152/06, mediante analisi di rischio igienico sanitaria e attività integrative di indagine sulla falda confinata". Alla data odierna la Polimeri Europa rimane in attesa del pronunciamento definitivo da parte delle Autorità di competenza su tale richiesta.

Le aree di proprietà di Polimeri Europa sono sostanzialmente esenti da contaminazione della falda confinata.

Ferrara, 25/5/2007

Rinnovo ed estensione dell'Accordo di Programma sulla riqualificazione del Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara

Syndial

Syndial incorpora le proprietà attribuite all'atto del precedente Accordo a EniChem e parte delle proprietà dell'allora Ambiente, per una superficie complessiva all'interno del petrolchimico pari a circa 120 ha su 163 ha in totale.

Nelle aree Syndial non vi sono attività industriali insediate. Syndial a Ferrara sviluppa attività con il proprio Laboratorio Ambientale e mantiene il presidio per l'esecuzione delle Attività di Bonifica.

Tutte le aree di proprietà Syndial, sono potenzialmente disponibili per utilizzi futuri, nell'ottica degli obiettivi dell'Accordo. Tale disponibilità è vincolata al completamento delle attività di riqualificazione ambientale e di bonifica tuttora in corso, secondo il piano di seguito descritto.

Attivazione del Programma di Bonifica

Attraverso l'applicazione dell'art. 9 ex D.M. 471/99, il 31 marzo 2001, Syndial ha volontariamente attivato la procedura per la bonifica ed il ripristino ambientale per le aree di proprietà ubicate all'interno del Polo Chimico ferrarese.

Il Piano di Caratterizzazione, approvato con Delibera di Giunta Comunale pubblicata in data 11/02/2002 (Rif. Prot.Gen. 288) viene eseguito nel corso del 2002 su una base condivisa con tutte le altre coinsediate di sito, nell'ottica di progettare e programmare successivi interventi integrati, soprattutto per quanto concerne il comparto acque sotterranee.

I dati del Piano di Caratterizzazione vengono consegnati a tutti gli Enti preposti, secondo quanto previsto dalla precedente normativa (D.M. 471/99) il 31 dicembre 2003.

Interventi di mitigazione e Progetti Preliminari di Bonifica

Con riferimento alle evidenze emerse dal Piano di Caratterizzazione Syndial ha dato corso ad alcuni interventi di mitigazione e ha condotto successivamente indagini integrative, sempre sotto l'approvazione e condivisione degli Enti pubblici interessati, atte alla progettazione preliminare degli interventi di bonifica. Questo percorso virtuoso, atto al ripristino ambientale del sito, ha portato alla progettazione preliminare delle azioni di ripristino, che Syndial ha proposto per aree di intervento (fig. 1); tutti i progetti preliminari di bonifica, di seguito elencati – in totale 11 progetti - sono stati approvati in sede di Giunta Comunale:

- "Progetto Preliminare di Bonifica ai sensi del D.M. 471/99 delle matrici ambientali superficiali "Zona 8 – Zona PZPEC023" – Stabilimento di Ferrara" (ENVIRON, Settembre 2004) approvato con atto della Giunta Comunale di Ferrara trasmesso in data 26/09/2005 (Rif. Prot.Gen. 65432 pubblicato il 11/08/2005);
- "Progetto Preliminare di Bonifica ai sensi del D.M. 471/99 della falda confinata "Zona PZPEC023" – Stabilimento di Ferrara" (ENVIRON, Settembre 2004) approvato con atto della Giunta Comunale di Ferrara trasmesso in data 26/09/2005 (Rif. Prot.Gen. 65417 pubblicato il 11/08/2005);
- "Progetto Preliminare di Bonifica con Misure di Sicurezza ai sensi del D.M. 471/99 delle matrici ambientali superficiali "Zona 2" – Stabilimento di Ferrara" (ENVIRON, Novembre

- 2004) approvato con atto della Giunta Comunale di Ferrara trasmesso in data 14/10/2005 (Rif. Prot.Gen. 72590 pubblicato il 21/09/2005);
- “Progetto Preliminare di Bonifica con Misure di Sicurezza ai sensi del D.M. 471/99 delle matrici ambientali superficiali “Zona 1 e Zona 10” – Stabilimento di Ferrara” (ENVIRON, Dicembre 2004) approvato con atto della Giunta Comunale di Ferrara trasmesso in data 14/10/2005 (Rif. Prot.Gen. 77395 pubblicato il 29/09/2005);
 - “Progetto Preliminare di Bonifica con Misure di Sicurezza ai sensi del D.M. 471/99 delle matrici ambientali superficiali “Zona 3” – Stabilimento di Ferrara” (ENVIRON, Dicembre 2004) approvato con atto della Giunta Comunale di Ferrara trasmesso in data 03/01/2006 (Rif. Prot.Gen. 79896 pubblicato il 21/10/2005);
 - “Progetto Preliminare di Bonifica con Misure di Sicurezza ai sensi del D.M. 471/99 delle matrici ambientali superficiali “Zona 4” – Stabilimento di Ferrara” (ENVIRON, Dicembre 2004) approvato con atto della Giunta Comunale di Ferrara trasmesso in data 26/09/2005 (Rif. Prot.Gen. 68981 pubblicato il 29/08/2005);
 - “Progetto Preliminare di Bonifica con Misure di Sicurezza ai sensi del D.M. 471/99 delle matrici ambientali superficiali “Zona 5” – Stabilimento di Ferrara” (ENVIRON, Dicembre 2004) approvato con atto della Giunta Comunale di Ferrara trasmesso in data 14/10/2005 (Rif. Prot.Gen. 77766 pubblicato il 29/09/2005);
 - “Progetto Preliminare di Bonifica con Misure di Sicurezza ai sensi del D.M. 471/99 delle matrici ambientali superficiali “Zona 6” – Stabilimento di Ferrara” (ENVIRON, Dicembre 2004) approvato con atto della Giunta Comunale di Ferrara trasmesso in data 03/01/2006 (Rif. Prot.Gen. 79901 pubblicato il 21/10/2005);
 - “Progetto Preliminare di Bonifica con Misure di Sicurezza ai sensi del D.M. 471/99 delle matrici ambientali superficiali “Zona 7” – Stabilimento di Ferrara” (ENVIRON, Dicembre 2004) approvato con atto della Giunta Comunale di Ferrara trasmesso in data 03/01/2006 (Rif. Prot.Gen. 93988 pubblicato il 05/12/2005);
 - “Progetto Preliminare di Bonifica con Misure di Sicurezza ai sensi del D.M. 471/99 delle matrici ambientali superficiali “Zona 9” – Stabilimento di Ferrara” (ENVIRON, Dicembre 2004) approvato con atto della Giunta Comunale di Ferrara trasmesso in data 26/09/2005 (Rif. Prot.Gen. 68978 pubblicato il 29/08/2005).
 - “Progetto Preliminare di Messa in sicurezza permanente della discarica ex Monteco e Bonifica della faldina superficiale, ai sensi del DM 471/99” (ENVIRON, Dicembre 2004), approvato dalla Conferenza dei Servizi del 22.12.2005, con verbale trasmesso in data 24/01/2006.

Nuovo Testo Unico Ambientale

A seguito dell'introduzione del D.Lgs. 152/06 Syndial con propria comunicazione del 15/09/2006, ha annunciato la volontà di accedere alla procedura prevista dall'art. 245 per tutte le aree di proprietà ed alla procedura prevista dall'art. 245 per l'area del forno inceneritore, incorporata in Syndial a partire dal 1/11/2005; Syndial quindi ha proposto nuovi obiettivi di bonifica inviando nell'ottobre 2006 tutta la documentazione tecnica relativa alle matrici superficiali di tutte le aree di proprietà sopra citate, sviluppata con lo scopo di verificare l'effettivo stato di contaminazione del sito e stabilire di conseguenza i livelli di contaminazione residua accettabili, sulla base dei quali impostare gli eventuali interventi di bonifica.

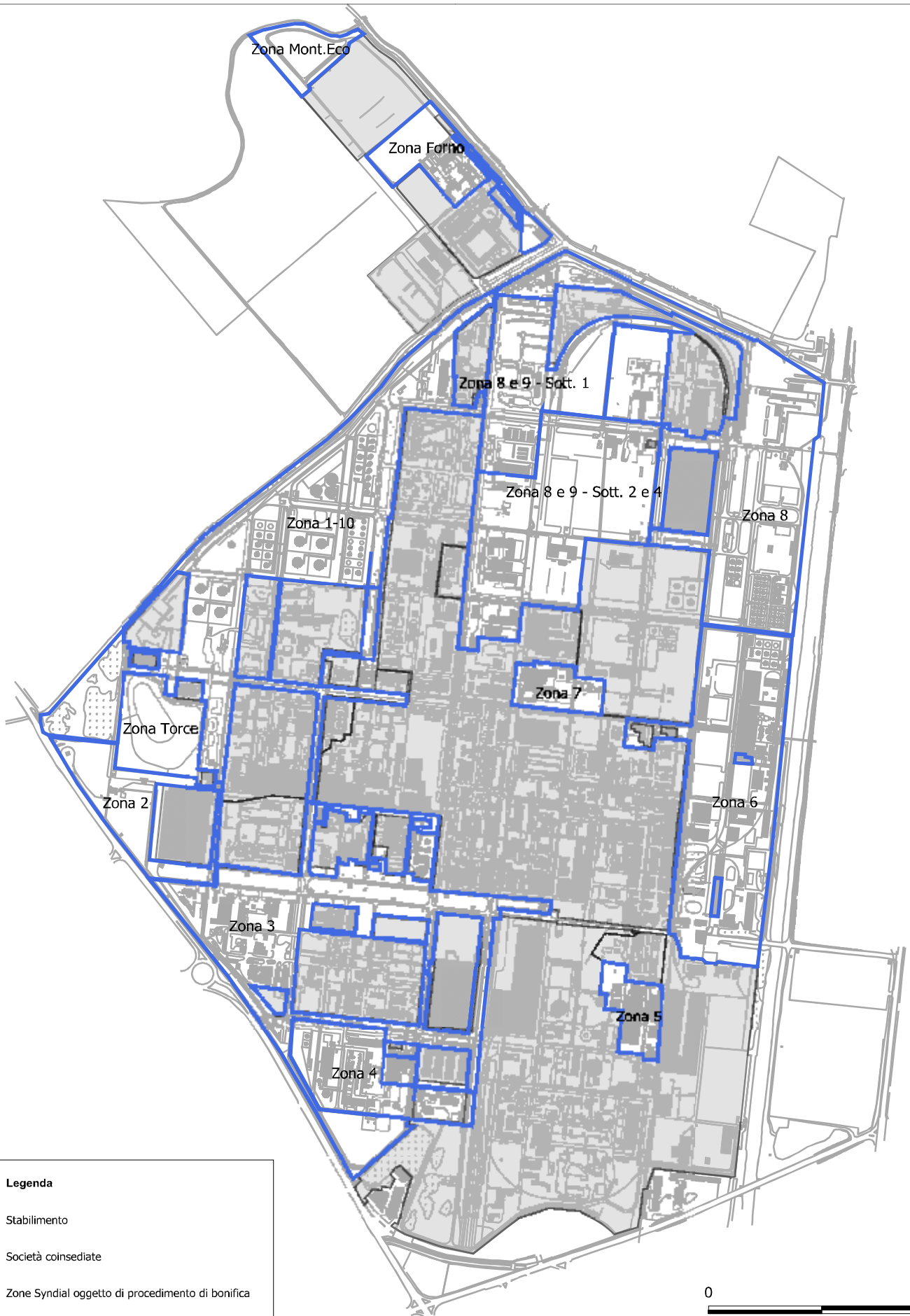
Investimenti: Progettazione interventi di bonifica

I Progetti preliminari approvati con Delibere di Giunta comunale, prevedevano la realizzazione, per alcuni di essi, di test pilota. Syndial ha dato corso a detti test, ed è quindi pertanto in grado di procedere per tutte le aree di proprietà alla progettazione degli interventi di bonifica, che discendono anche dalla riprogrammazione degli interventi di demolizione delle strutture impiantistiche ancora esistenti (fig. 2).

Seguendo l'impostazione prevista dalla normativa nazionale vigente, sono state nuovamente individuate le aree che necessitano di interventi di ripristino (fig. 3), per le quali è già stata individuata la specifica tecnologia da applicare.

Sulla base dei dati acquisiti è possibile effettuare una prima stima circa i tempi di realizzazione di dette bonifiche (fig. 4), che potranno essere anche rimodulati in funzione delle esigenze urbanistiche del sito (es. piano particolareggiato).

Va altresì puntualizzato che tale rappresentazione non tiene conto dei tempi amministrativi per le autorizzazioni/certificazioni, che sono di competenza degli Enti pubblici preposti; quindi come tali potranno subire modifiche.



Legenda

- Stabilimento
- Società coinsediate
- Zone Syndial oggetto di procedimento di bonifica

Interventi di bonifica sulle matrici ambientali superficiali
 Progetto n. 82 369 Stabilimento di Ferrara Aprile 2007

0 500 m

Figura 1
Ubicazione aree di interesse



Legenda

- Stabilimento
- Società coinsediate
- ▨ Zone soggette a demolizione

0 500 m

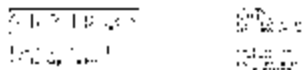
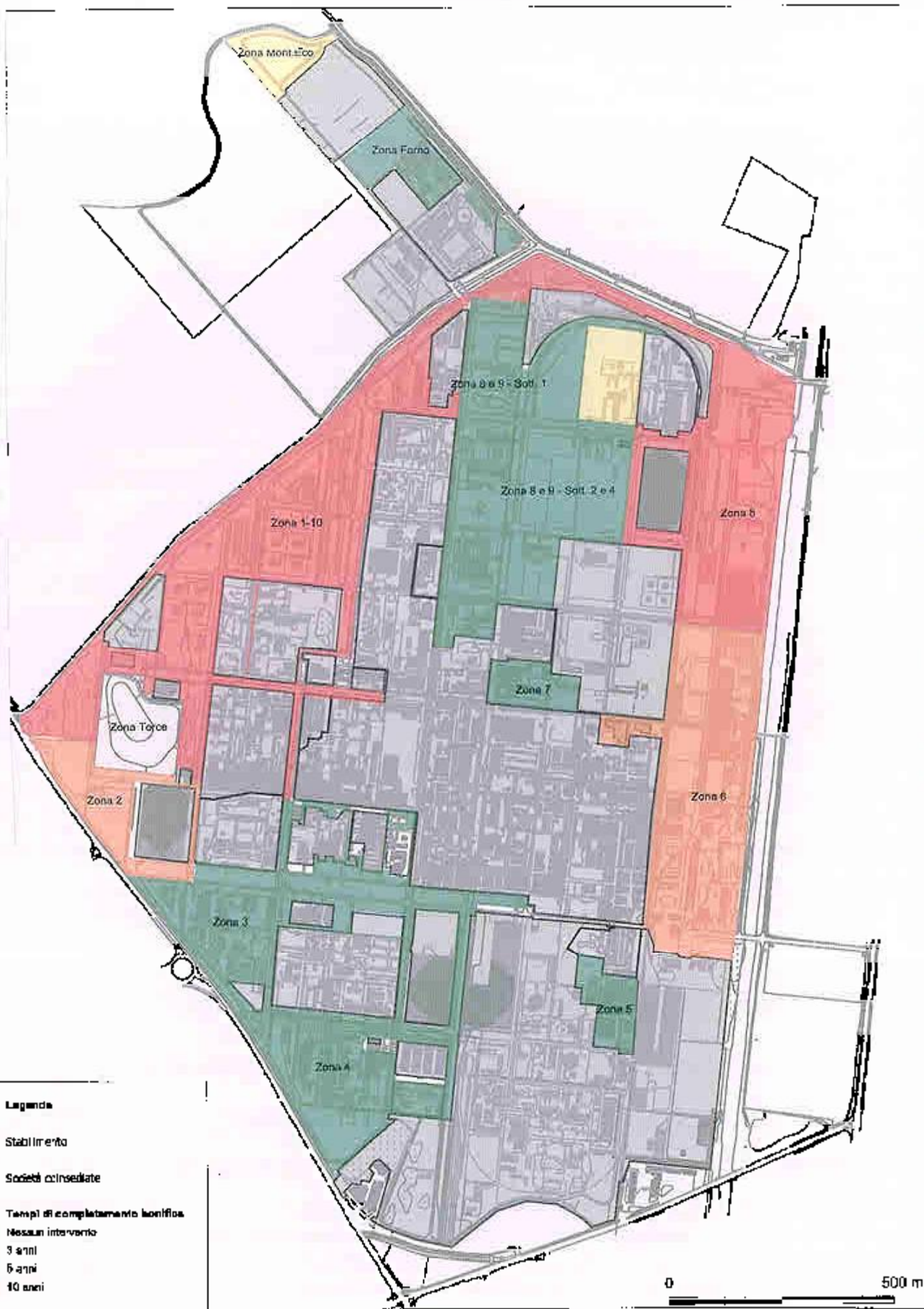


Figura 2
 Piano demolizioni



Figura 3
 Interventi di bonifica previsti sui suoli e sulla falda superficiale
 ai sensi del D.Lgs. 152/06

tale rappresentazione non tiene conto dei tempi amministrativi per le autorizzazioni/certificazioni, che sono di competenza degli Enti pubblici preposti, quindi come tali potranno subire modifiche.



Interventi di bonifica sulle matrici ambientali superficiali

Programmi n. 82/369 Stabilimento di Ferrara Aprile 2007



UNIVER
UNIONE NAZIONALE
IMPIANTI E SERVIZI

UNIVER
UNIONE NAZIONALE
IMPIANTI E SERVIZI

Figura 4
Sintesi sulla durata degli interventi di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06
(a partire dalla data di certificazione)

LABORATORIO AMBIENTALE “CENTRO IGIENE E PROTEZIONE AMBIENTE”

Il Laboratorio ambientale “Centro Igiene e Protezione Ambiente” di Ferrara appartiene alla Società Syndial SpA del Gruppo ENI ed opera a livello nazionale nel campo della tutela e del controllo dell’ambiente mediante l’analisi di acque, suoli, rifiuti, emissioni in atmosfera e ambienti di lavoro. Esso è frutto di lunga esperienza professionale e know-how nel settore ambientale, maturate in ambito scientifico nazionale ed internazionale, vantando inoltre numerose esperienze di collaborazione con Università ed Istituti di Ricerca.

L’attività analitica si sviluppa lungo due direttrici strategiche:

- supporto attivo e qualificato a sostegno delle problematiche ambientali delle Società del Gruppo ENI sul territorio nazionale;
- servizi specialistici ad imprese private ed enti pubblici, in attività di campionamento, analisi e monitoraggio nei diversi comparti ambientali, in particolare microinquinanti organici.

La Politica della Qualità impartita dalla Direzione è atta a perseguire, raggiungere e migliorare nel tempo i seguenti obiettivi:

- l’efficienza e l’efficacia della propria organizzazione, fornendo sempre un adeguato numero di risorse professionali e di apparecchiature idonee all’attività analitica;
- la qualità del servizio offerto ai propri Clienti, nel rispetto dei requisiti previsti dalla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e del SINAL, nonché dei metodi analitici applicati e dichiarati;
- la politica della formazione continua del Personale per mantenere costantemente adeguato il livello tecnico e professionale delle risorse alla qualità dei servizi offerti;
- la definizione di obiettivi annuali di miglioramento continuo della struttura organizzativa, del Personale e delle apparecchiature;
- la familiarizzazione da parte di tutto il Personale del laboratorio al Sistema di Gestione della Qualità mediante continui programmi di formazione ed efficienti processi di comunicazione interna.

SETTORI DI ATTIVITA’

I settori di attività del laboratorio sono i seguenti:

- campionamento ed analisi di acque superficiali, marine, potabili, reflue e sotterranee;
- campionamento ed analisi di terreni, sedimenti marini e fanghi, ai fini di caratterizzazioni e bonifiche ambientali;
- analisi e classificazione di rifiuti;
- campionamento ed analisi di emissioni in atmosfera da flussi convogliati;
- campionamento ed analisi di inquinanti chimici in ambienti di lavoro;
- misurazioni di rumore, vibrazioni e microclima in ambienti interni ed esterni.

Il laboratorio dispone di tecniche analitiche e strumentali che gli consentono di essere competitivo con i maggiori Istituti di Ricerca nazionali ed europei relativamente alle analisi ambientali per i settori di attività sopra elencati.

Il laboratorio dispone di mezzi e personale specializzato per poter operare in tempi brevi su tutto il territorio nazionale in attività di campionamento di emissioni industriali, terreni ed acque superficiali e sotterranee.

Il laboratorio “Centro Igiene e Protezione Ambiente” di Ferrara vanta oltre 15 anni di esperienza nella ricerca di policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani (PDDD/PCDF), policlorobifenili (PCB “Dioxin Like”) in spettrometria di massa a media ed alta risoluzione su matrici ambientali, biologiche e materie prime industriali.

In particolare, è riconosciuto a livello internazionale ed è una delle strutture di riferimento nell'ambito CEN (Comitato Europeo di Normalizzazione) per la definizione e la messa a punto del metodo normato europeo per il campionamento e la determinazione di PDDD/PCDF e PCB dioxin like nelle emissioni convogliate degli impianti di termovalorizzazione.

Il laboratorio è da oltre dieci anni accreditato SINAL (Accreditamento n° 0119) in conformità alla Norma UNI EN ISO 17025.

Il laboratorio adotta procedure operative di controllo ed assicurazione della qualità dei dati prodotti: ciò comporta un lavoro analitico documentato in ogni fase del processo.

I criteri di controllo ed assicurazione della qualità garantiscono il monitoraggio continuo di tutte le operazioni analitiche a sostegno e a difesa dei risultati ottenuti.

Le principali attività di monitoraggio svolte dal laboratorio sono:

- Campionamento e analisi di reflui industriali per la verifica della compatibilità con le normative vigenti;
- Caratterizzazione chimica e chimico-fisica di vaste aree industriali, finalizzate all'analisi di rischio, alla messa in sicurezza, alla caratterizzazione o alla bonifica;
- Campionamento e analisi di macro e microinquinanti nelle emissioni in atmosfera da sorgenti convogliate;
- Verifica e monitoraggio del rischio chimico negli ambienti di lavoro degli stabilimenti industriali;
- Valutazione del rischio rumore e vibrazioni in ambienti di lavoro;
- Misurazioni di microclima in ambienti interni ed esterni;
- Valutazione della contaminazione di inquinanti in organismi marini bioindicatori.

STRUMENTAZIONE DISPONIBILE

Il "Centro Igiene e Protezione Ambiente" di Syndial dispone di un vasto parco di apparecchiature di laboratorio per l'applicazione delle principali tecniche analitiche, in particolare:

- gascromatografi con rivelatori selettivi;
- spettrometri di massa magnetici ad alta risoluzione;
- spettrometri di massa quadrupolari;
- spettrometri di massa a trappola ionica;
- cromatografi liquidi: ionici e HPLC;
- spettrometri di massa con sorgente al plasma;
- spettrometri atomici ICP-AES;
- spettrometri ad assorbimento atomico (fiamma, fornetto di grafite, sistema a idruri);
- spettrofotometri FT-IR e UV-VIS;
- sistemi di estrazione e purificazione accelerata dei campioni;
- analizzatori TOC e CHN;
- analizzatori di mercurio;
- sistemi di monitoraggio FID e PID portatili;
- analizzatori portatili per parametri ambientali (rumore, microclima, sonde multiparametriche).

La strumentazione in dotazione viene periodicamente aggiornata; sono programmati nel breve termine investimenti per migliorare la qualità delle attrezzature e delle dotazioni, atti altresì a raggiungere e mantenere i migliori livelli di competitività del settore.

S.E.F.

SEF S.r.l. è una società controllata da ENIPOWER S.P.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A. Ha un importante socio in EGL, azienda svizzera impegnata nella produzione e nel trading di energia elettrica sui mercati europei. SEF ha acquisito gli Impianti che forniscono ENERGIA ELETTRICA, VAPORE ed ACQUA TRATTATA allo Stabilimento Petrolchimico Multisocietario ed ha in costruzione una nuova centrale elettrica costituita da due gruppi a ciclo combinato da 390 MW ciascuno. Alla fine del 2007 è previsto l'avviamento dei nuovi gruppi e, successivamente, la dismissione della vecchia centrale CTE1. La CTE2 sarà fermata e mantenuta come riserva della nuova Centrale.

OBBIETTIVI DI SVILUPPO

SEF ha interesse a sviluppare la collaborazione con le Aziende del sito allo scopo di estendere il mercato per la vendita della propria energia elettrica e del proprio vapore. Con la produzione combinata di energia elettrica e vapore vengono raggiunti importanti vantaggi ambientali che si aggiungono a quelli ottenuti dall'impiego del gas naturale. Il vapore prodotto da SEF oltre ai consolidati impieghi all'interno del petrolchimico, fornirà una nuova fonte di calore al teleriscaldamento della città di Ferrara consentendone l'ulteriore sviluppo, anche alla luce di quanto è stato stabilito dal protocollo di Kyoto.

INVESTIMENTI REALIZZATI

Nell'accordo del 2001 c'era l'impegno di realizzare una nuova Centrale a ciclo combinato che è un'infrastruttura determinante per la sostenibilità economica ed Ambientale del sito industriale. SEF S.r.l. ha bonificato i terreni e costruito la Centrale. L'investimento, per un ammontare complessivo di oltre 400 M€ è stato realizzato e La nuova centrale è ormai prossima alla messa in marcia. Inoltre sono state realizzate

infrastrutture permanenti accessorie e svolte ulteriori attività significative, sia per il miglioramento dell'impatto ambientale della nuova Centrale che per la bonifica del suolo e della falda.

TOTALE INVESTIMENTI REALIZZATI: CIRCA 400 M€

INVESTIMENTI IN CORSO

1. completamento della bonifica suolo e falda superficiale dell'area di proprietà
2. contributo alla bonifica della falda confinata del petrolchimico nel progetto comune con i coinsediati
3. presentazione ed attuazione, di concerto con le Società coinsediate coinvolte, di una soluzione tecnica definitiva che assicuri l'utilizzo ottimale della totalità degli off gas prodotti nel petrolchimico.
4. implementazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria all'esterno del petrolchimico mediante installazione di una nuova centralina che andrà ad integrare la rete esistente di ARPA.
5. Installazione di nuovi bruciatori DLN sulle turbine a gas al fine di ridurre ulteriormente la produzione di ossidi di azoto.
6. Costituzione di una convenzione con il Consorzio Ferrara Ricerche (CFR) per:
 - 6.1 Ecomonitoraggio biologico mediante l'utilizzo di muschi e licheni epifiti (ante e post operam)
 - 6.2 Effettuazione di campagne di rilevazione acustica (ante e post operam).
7. Mitigazione ambientale a mezzo riqualificazione area a verde pubblico del Villaggio Barco.
8. Effettuazione di campagne di misura dei microinquinanti organici ed inorganici (ante e post operam)
9. Effettuazione di campagne di misura nel Comune di Sant'Agostino per lo studio della fotochimica dell'ozono (ante e post operam)

10. Aggiornamento dello Studio idraulico, da effettuarsi con le società coinsediate, che consenta di valutare il rischio residuale di rotta dell'argine del Po.
11. Installazione, di concerto con il gestore IFM degli scarichi superficiali, di misuratore di portata e sistema multiparametrico per il monitoraggio degli scarichi al Boicelli.
12. SEF è impegnata a conseguire le certificazioni ambientali ISO 14001 ed EMAS.
13. SEF ha già supportato e sta contribuendo, in modo determinante, agli investimenti ed alle attività addestrative necessarie perché il sito si doti di infrastrutture e organizzazione moderne per la distribuzione ed il controllo centralizzato delle utilities di sito, nonché per la gestione ed il controllo centralizzato di un sistema di monitoraggio ambientale.

TOTALE INVESTIMENTI IN CORSO: CIRCA 13 M€

INVESTIMENTI PREVISTI

SEF ha interesse a contribuire allo sviluppo del SITO mettendo a disposizione energia elettrica, vapore e acqua trattata.

SEF intende, inoltre, investire per migliorare la flessibilità e la gestibilità degli assetti produttivi realizzabili con le proprie produzioni al fine di adeguarle alla domanda presente sul sito ed a quella derivante da nuovi insediamenti e dalle nuove opportunità commerciali. A tal fine, una volta verificato il buon esito dell'avviamento della nuova centrale da 780 MW, prevede di attivare le seguenti iniziative:

- Nuova rete di distribuzione elettrica del SITO. Spesa prevista 18 M€
- Realizzazione del sistema di Filtraggio e pretrattamento degli OFF-GAS prodotti nel petrolchimico per poterli bruciare in sicurezza nelle nuove Turbine a Gas. Spesa prevista 15 M€
- Miglioramento rete distribuzione vapore 2 M€

- Altri investimenti previsti nel quadriennio per 10 M€.

TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI NEL QUADRIENIO:
CIRCA 47 M€

Ferrara, 22/05/2007

Y ARA: produzione di ammoniaca e urea (fertilizzanti)

Yara nasce dallo scorporo da Norsk Hydro avvenuto nel 2004, del business legato ai fertilizzanti, produzione in cui Yara é leader mondiale.

Fondata nel 1905 Hydro fu pioniera nel settore dei fertilizzanti per la produzione di Nitrato di Calcio e oggi Yara costituisce il maggiore produttore mondiale di fertilizzanti minerali azotati, con una capacità di 13 milioni di tonnellate/anno. Yara rappresenta una delle realtà industriali di maggiore rilievo nel panorama della chimica italiana. Essa è presente nel mercato italiano per la produzione e commercializzazione di fertilizzanti chimici per l'agricoltura, con un catalogo sicuramente tra i più completi nell'ambito dei fertilizzanti grazie alla disponibilità di materie prime selezionate, alla capacità produttiva e all'efficienza della sua rete distributiva. La gamma prodotti include, infatti, formulati in grado di rispondere correttamente alle esigenze delle colture nelle diverse fasi vegetative.

Eura 46, prodotta nello stabilimento Yara di Ferrara, è il numero uno dei fertilizzanti azotati ad alto titolo, frutto di un processo esclusivo che garantisce ineguagliabile purezza e omogeneità di granulometria, rendendo il prodotto unico nell'ambito dei concimi a base di azoto ureico. Frutto della ricerca Yara, Eura 46 è l'urea granulare che consente di gestire al meglio la fertilizzazione, per fertilizzare la pianta e non il terreno, concimando in quantità mirata e tempi appropriati, utilizzando la giusta tipologia di azoto e la granulometria più appropriata. Yara, nel suo segmento "Industriali", produce e vende inoltre gas industriali, prodotti chimici per molti settori industriali e tecnologie per il trattamento delle acque e delle emissioni. A Ferrara è presente anche un impianto per la produzione di CO2 per uso alimentare.

Piano delle bonifiche

Di seguito si riporta per ciascuna matrice ambientale la documentazione presentata alle pubbliche autorità:

1. FALDA PROFONDA

Progetto preliminare di bonifica presentato il 29.12.2003;

Approvazione del P.P. di Bonifica con atto di Giunta del 01.12.2004 prot. Gen. N° 92478;

Comunicazione agli Enti competenti della volontà di avvalersi della facoltà di rimodulazione degli obiettivi di bonifica approvati nel progetto Preliminare di Bonifica – in data 02.08.2006;

Trasmissione agli PP. AA. dell'analisi in ottobre 2006 dell'Analisi di Rischio sulla falda confinata.

2. FALDA SUPERFICIALE E TERRENI

Progetto preliminare di bonifica presentato il 30.12.2004

Approvazione del P.P. di Bonifica della falda superficiale e dei terreni mediante atto di Giunta Comune di Ferrara del 29.11.2005;

Comunicazione agli Enti preposti dell'applicazione dell'art. 242 comma 4 D.Lgs. 152/06 – determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio – in data 21.09.2006;

Presentazione dell'analisi di Rischio in data 26.10.06.

Attualmente siamo in attesa di risposte da parte degli Enti preposti sugli ultimi due documenti di analisi del rischio rispettivamente per la falda profonda e per quella superficiale e dei terreni.

investimenti.

Yara ha eseguito una serie notevole di investimenti diretti ed indiretti volti a migliorare l'impatto ambientale dello stabilimento attraverso un miglioramento del consumo energetico dei suoi impianti.

Sono stati eseguiti nel 2006 investimenti per un totale di 50 MM€ come di seguito dettagliato:

1. Installazione di un nuovo impianto produzione acqua demineralizzata a cura di GE-BETZ.
2. Installazione di un nuovo reattore di sintesi;
3. Installazione di un nuovo sistema di controllo computerizzato (DCS)
4. Ottimizzazione della rete vapore di impianto

Sono inoltre allo studio ulteriori due investimenti consistenti in:

1. Costruzione di un nuovo impianto per la produzione di Air1® .
2. Installazione di un nuovo impianto recupero condense.

Di seguito si spiega in dettaglio la natura dei singoli investimenti:

1. Il nuovo impianto di tecnologia GE produce H₂O demi di altissima qualità con un processo innovativo di filtrazione osmotica e iperpurificazione E-cell. " processo ha completamente eliminato l'utilizzo di acidi e basi per la rigenerazione delle resine scambio ionico
2. L'inserimento di un secondo reattore all'interno del loop di sintesi permette di aumentare il quantitativo di catalizzatore totale. Risulta quindi conseguentemente aumentato anche il tempo di permanenza del gas di sintesi in presenza del catalizzatore stesso con l'effetto di aumentare la percentuale di formazione di NH₃ per passaggio e nel contempo di abbassare anche la pressione di esercizio del loop (termodinamicamente la reazione di sintesi di NH₃ da N₂ e H₂ è favorita alle basse temperature e alle alte pressioni).

Da un punto di vista energetico vi sono due implicazioni principali:

- Minore consumo energetico del compressore del gas di sintesi che deve comprimere quest'ultimo di circa 25 bar in meno.
- Maggiore produzione di vapore.
- Minore contenuto energetico del gas nel front-end grazie al minore rapporto vapore/carbonio utilizzato e all'inserimento di un steam superheater posto a monte

Benefici ambientali ottenuti

- Risparmio energetico fino a 2 GJ/tonnellata di NH₃
- Riduzione emissioni CO₂
- Riduzione emissioni Nox

3.L'inserimento di un sistema di controllo DCS consentirà un ulteriore ottimizzazione del processo.

La ridondanza del sistema DCS garantirà un sostanziale miglioramento dell'affidabilità.

4. La ottimizzazione del network di distribuzione del vapore permetterà il più corretto utilizzo dello stesso consentendo la selezione dei livelli di entalpia necessari nelle singole operazioni.

5. Air1® è un prodotto commercializzato da Yara che viene utilizzato nei motori diesel dei Camion e Autobus per diminuire l'emissione di ossidi di azoto e soddisfare i limiti imposti dalla normativa EURO5. Si tratta di una soluzione ureica ad elevatissima purezza che viene miscelata ai gas di scarico dei motori e fatta passare su un apposito catalizzatore eliminando gli ossidi di azoto per riduzione chimica ad azoto elementare ed acqua. Questo meccanismo denominato « SCR » : Riduzione Selettiva Catalitica richiede reagenti ad elevata purezza per non avvelenare il catalizzatore e renderlo quindi inattivo. Questa tecnologia è stata scelta dai maggiori produttori di veicoli industriali come ad es. IVECO, VOLVO, SCANIA, DAF, RENAULT e si prevede a regime nel 2012 un consumo annuo di circa 3 milioni di tonnellate.

6. Il nuovo impianto di recupero condense a cura di GE-BETZ consentirà un più efficiente utilizzo dei chemicals di trattamento e sostituirà una parte di impianto considerata oramai obsoleta da un punto di vista tecnologico.

Solvay Benvic Italia Spa

Solvay Benvic Italia Spa è stata costituita a Ferrara nel 1998 e oggi è uno dei sei stabilimenti al mondo del gruppo Solvay attivo nella produzione e commercializzazione di compounds termoplastici a base vinilica (PVC) e leghe polimeriche. I prodotti trovano applicazione nei settori quali: automotive, imballaggio, medicale, costruzioni, cavi, trasporto fluidi. Lo stabilimento di Ferrara è inserito nella divisione funzionale (Strategic Business Unit) Vinyls di Solvay ed opera in stretta integrazione operativa con altre realtà europee e mondiali del gruppo. Lo stabilimento di Ferrara è operativo dal 1984

Solvay Benvic sviluppa un giro d'affari di circa 40 milioni di euro, realizzati per l'80% in Italia ed occupa nel 2006 51 dipendenti.

Benvic è in possesso delle certificazioni di qualità Vision 2000, Iso 14001 e OHSAS 18001; inoltre è la prima impresa della provincia di Ferrara del settore chimico ad avere redatto il bilancio sociale

Benvic considera strategico l'impegno in materia di formazione finalizzata a valorizzare le risorse umane ed il loro arricchimento professionale anche in relazione alle innovazioni tecnologiche e organizzative, agli obiettivi di qualità, di sicurezza e di mercato, ad esigenze di sviluppo della cultura di impresa nella quale cresca la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori. Nel 2006, infatti, per la qualificazione delle risorse umane, sono state realizzate oltre 2 mila ore di formazione, coinvolgendo tutte le funzioni aziendali; i corsi organizzati hanno riguardato principalmente argomenti come la sicurezza e l'ambiente.

Negli ultimi anni 3 anni l'azienda ha realizzato investimenti di circa 2,5 Milioni di € per potenziamento della produttività, per il miglioramento della parte logistica, per il nuovo sistema ERP di gestione informatica. Nello stesso periodo il budget per il miglioramento delle condizioni generali di sicurezza e igiene del lavoro nonché per il miglioramento degli aspetti ambientali è stato di 600.000 €. Nello stesso periodo le spese correnti in ambito HSE sono state pari a 450.000 €

Per il biennio 2007-2008 Solvay Benvic Italia ha in programma di investire circa 2 M€. Tali investimenti, in parte ancora sottoposti alla ratifica del consiglio di amministrazione, saranno incentrati soprattutto all'aumento della capacità produttiva, ad innovazioni di processo e all'ambito della salute e sicurezza.

Obiettivo a breve termine dell'azienda è l'introduzione nelle strutture di gestione di una tecnologia con codificazione a barre per le materie prime in ingresso e per i prodotti finiti per assicurare la tracciabilità completa dei prodotti. Altri investimenti: 1. aggiornamento dei sistemi informatici di gestione SAP (che consente di integrare le funzioni di stabilimento con le altre filiali del gruppo); 2. miglioramento continuo della sicurezza e dell'ambiente.

Il maggior punto di forza dell'azienda, rispetto ai principali competitors di settore, è la costante attività di ricerca e sviluppo che vede investimenti annui pari al 5% del fatturato.

L'azienda è dotata di un laboratorio interno che svolge attività di ricerca per tutto il gruppo sul

Pvc con applicazioni nel campo dei cavi, dei raccordi e delle leghe polimeriche. Nella struttura operano tecnici altamente qualificati, che operano su tre tipologie di attività: assistenza tecnica ai clienti, controllo di qualità su prodotti e attività di R&D sui processi e sui prodotti. Benvic si avvale di una collaborazione con l'Università di Ferrara, già in atto da diversi anni.

La strategia del Gruppo Solvay è incentrata su due principali linee guida: la crescita e l'innovazione, ritenute elementi centrali per generare lo sviluppo sostenibile; questo è il futuro che viene prefigurato in Solvay.

A medio termine l'azienda è orientata verso un forte consolidamento delle attività e rientra nelle politiche societarie la volontà di continuare ad investire, confidando sul fatto che le conoscenze e le competenze delle persone rappresentino la chiave di successo del futuro.



VINYLOOP FERRARA S.p.A.

Via Marconi n°73
44100 FERRARA
Tel. 0532 - 789411 - Fax 0532 - 56456.
Sito web: www.vinyloop.com

PPr
11/04/07

1 Storia e sviluppo del processo Vinyloop – Vinyloop Ferrara SpA

L'idea nasce nel 1997 dalla richiesta di un cliente francese PVC di Solvin (JV Solvay/Basf 75/25 , leader europeo nella produzione e commercializzazione di PVC con 1,3 MT/anno su 5 siti produttivi) interessato a mettere a punto una tecnologia di riciclo per i suoi teloni spalmati (manufatti compositi PVC su supporto tessile in fibra PET) , soprattutto quelli usati nel settore pubblicitario .

Solvay raccolse la sfida e da quel momento gli eventi si succedettero con imprevista rapidità : primo brevetto nel 98 seguito nello stesso anno da un primo impianto pilota ; altri brevetti complementari furono poi depositati nel 1999 e 2000 .

Il processo Vinyloop di riciclo , basato sulla dissoluzione selettiva del PVC e dei suoi additivi e sulla loro successiva precipitazione dalla soluzione con produzione di un compound di PVC pronto all'uso , non ha emissioni gassose ed il sistema solvente è in "close loop" con un totale riciclo ad ogni batch . Il compound di R-PVC (PoliVinilCloruro Riciclato) ottenuto per precipitazione dalla soluzione permette la produzione di articoli con caratteristiche analoghe al prodotto vergine.

Dal punto di vista dell'impatto ambientale , il processo Vinyloop mostra un elevato livello di ecoefficienza se paragonato ad altre più o meno sofisticate tecnologie (MVR , Watech , Stignaes)

Nel frattempo ,a livello internazionale, sotto la crescente pressione di forti istanze ambientaliste (NGOs , Commissione UE,...) si faceva sempre più urgente , per l'industria del PVC in senso lato , la necessità politica di dare una concreta risposta ad uno degli aspetti più frequentemente messi in discussione : quello del riciclo dei manufatti post-consumo .

L'industria del PVC attraverso la sua Associazione Europea "Vinyl 2010" vara il programma decennale di Impegno Volontario che vede tra gli altri un obiettivo ambizioso : quello di avviare a riciclo entro il 2010 quantità addizionali di rifiuti PVC post-consumo come minimo pari a 200.000 T. Dietro a questa spinta , nasce allora , nel Luglio 2000 , VINYLOOP FERRARA SpA , prima società al mondo a sfruttare su scala industriale il processo Vinyloop per il riciclo di manufatti compositi di PVC , altrimenti impossibile con le tecnologie tradizionali .

I lavori di costruzione dell'impianto iniziano nel marzo 2001 .

L'investimento iniziale al momento dell'inaugurazione (25 febbraio 2002 alla presenza di autorità politiche europee, nazionali e locali.) risultò di 13 M € .

La scelta di Ferrara come sede dell'impianto fu dettata da considerazioni sociali (recente chiusura degli impianti di produzione del PVC) , di pura convenienza sinergica (presenza delle specifiche competenze PVC di Solvin Italia e di Solvay Benvic) nonché quelle dettate dall'esistenza di importanti mercati a monte e a valle .

Con Vinyloop Ferrara Solvay ha voluto testimoniare la volontà di dare continuità alla sua presenza sul sito , favorendone la riconversione industriale .

Vinyloop Ferrara SpA è oggi una JV tra Solvay/Solvin (80%) e Ferrari Textiles/Texyloop , società francese leader nella produzione di teloni in PVC (20%) .

Con una capacità annua di 10.000 T , l'impianto , concepito per poter trattare, a campagne, diverse qualità di rifiuti di PVC , pur utilizzando un processo discontinuo, lavora 24 ore / giorno e 7 giorni / settimana e impiega circa 20 persone . Per il momento la sua attività è centrata sul riciclo di rifiuti plastici da cavi elettrici e finestre fine vita con la produzione e commercializzazione di compounds PVC che vende ,via Solvin, sui mercati nazionali ed esteri .

Ovviamente Vinyloop Ferrara come le altre Aziende del Parco Industriale Solvay si avvale dei servizi comuni (gestione ingressi , antincendio , acqua industriale , rete fognaria , ...ecc) prestati e gestiti da Solvay Chimica Italia .

Nel corso del 2006 un secondo impianto Vinyloop su licenza Solvay é stato realizzato ed é entrato in produzione presso Kobe in Giappone per operare su quei lontani mercati . Costruito in collaborazione tra Solvay Japan e la società giapponese Kobelco , ha una capacità di 18000 t/anno.

2 L'attività industriale e gli investimenti migliorativi

Associata alla sua valenza ambientale ed al suo ruolo di impianto pilota mondiale per la tecnologia Vinyloop , VINYLOOP FERRARA ha una ben definita missione industriale e di business : dopo i primi batches di febbraio 2002 molte sono state le migliorie e le modifiche tecnologiche e di processo apportate all'impianto iniziale sia in termini di capacità giornaliera ,di qualità del prodotto finito e soprattutto di costi , ma anche in termini di sicurezza e impatto ambientale anche se quest'ultimo già inizialmente a livello minimo perché preso in conto in fase progettuale (nessun effluente gassoso , riciclo totale del sistema solvente con post-combustore a fine linea) .

In questi primi 5 anni di convulsa messa a punto produttiva , agli iniziali 13 M€ si sono aggiunti ulteriori investimenti per circa 4,5 M € circa destinati essenzialmente a :

- Inserimento stripper per degasaggio insoluti
- Nuove linee di alimentazione per materie prime (rifiuti) non "free flowing";

- Potenziamento settore di filtrazione (inserimento doppio filtro secondario e miglie al primario)
- Eliminazione emissione E7
- Equipaggiamento laboratorio controllo
- Modifica del processo in tecnologia "Hexan-free" (minori consumi specifici energetici , aumento capacità)
- Installazione impianto di pre-trattamento dei rifiuti da cavo

Importante è stato inoltre il supporto in termini di ricerca di base di processo e di engineering di impianto fornito dalle strutture della Direzione Centrale Ricerca e Tecnologia (DCR&T) di Solvay Bruxelles (25 M€ circa dal 1998 ad oggi) .

3 Sviluppi in corso e investimenti a breve

Benché siano oramai certi i miglioramenti apportati dalle passate modifiche e soprattutto dal recente impianto di pre-trattamento , sia a livello della capacità produttiva sia soprattutto a livello della qualità dei prodotti finiti , è comunque altrettanto chiaro che questi non potranno essere risolutivi e che una ulteriore e definitiva modifica si impone a livello della tecnologia di filtrazione con l' installazione di due nuove sezioni :

- la prima consiste in un decantatore centrifugo a valle dei filtri attuali per "filtrare" a caldo la soluzione di PVC in solvente. Mentre i filtri a monte infatti continueranno a separare la parte più importante e di maggiori dimensioni dei corpi estranei insoluti , la decantatrice separerà anche le particelle più fini permettendo la totale eliminazione dei materiali estranei con un incremento della qualità del prodotto finito.
- La seconda modifica, denominata Texyloop, si configura come un impianto pilota per il riciclo del PVC da manufatti compositi a matrice fibrosa continua come per esempio i teloni PVC spalmati su fibra PET utilizzati in vari campi , dai pannelli pubblicitari alle coperture dei cassoni dei camion. La presenza di notevoli quantità di fibre richiedono l'installazione di specifiche tecnologie di filtrazione e di ricupero/essiccazione delle stesse . Questa nuova sezione permetterà a Vinyloop Ferrara di riciclare nuove tipologie di manufatti PVC fine vita

Il nuovo ed importante investimento (8,5 M€ circa) è attualmente in corso e terminerà per gennaio-febbraio 2008 ; all'investimento corrisponderà anche un incremento degli effettivi aziendali che raggiungeranno così le 25 unità .

4 Ambiente/Sicurezza e certificazioni

L'impianto rientra tra quelli a rischio di incidente rilevante in base alla normativa Seveso, in quanto detiene alcune tonnellate di solvente (Metil etil chetone) ad una temperatura superiore alla

temperatura di ebollizione. In conseguenza di ciò ha presentato il Rapporto di Sicurezza alle autorità competenti e mantiene, come previsto dalla normativa , un sistema di gestione della sicurezza (SGS) al fine di ridurre i rischi di incidente rilevante.

L'impianto é certificato ISO 14001 (certificazione ambientale) dal 2004. Il sistema di gestione relativo consente di valutare e migliorare l'impatto ambientale delle attività industriali per le quali l'analisi ambientale non ha messo in evidenza aspetti particolarmente critici .

Le emissioni gassose sono per la maggior parte costituita da aria utilizzata nei trasporti pneumatici. I valori controllati sono sempre molto al di sotto dei limiti di legge.

Il solvente viene quasi totalmente riutilizzato (ciclo chiuso) e la limitata perdita viene trattata in un ossidatore termico che ne permette una combustione completa.

L'acqua di processo, che viene in contatto con il PVC, é inviata via pipe all'impianto di trattamento gestito da IFM, all'interno del Polo Chimico di Ferrara.

I rifiuti in ingresso (materia prima per l'impianto) sono gestiti mediante la normativa vigente. I rifiuti in uscita sono prevalentemente costituiti da granulo di plastica e gomma che fino ad oggi é trattato come rifiuto e conferito a centrali di termovalorizzazione per il recupero di calore. La società é impegnata da tempo a studiare forme di valorizzazione per l'utilizzo di questo scarto direttamente in manufatti o conglomerati.

Soddisfacente l'andamento degli indicatori sicurezza /infortuni con il TF1 = 0 già da 1 anno . In corso l'attività di preparazione per la certificazione "sicurezza" OHSAS 18001 prevista entro fine 2007 .

L'R-PVC prodotto é uno dei primi ad aver ottenuto la certificazione di conformità "plastica seconda vita", conferita dall'Istituto Promozione Plastiche da Riciclo in base alla circolare 203/2003 del Ministero dell'Ambiente riguardante gli acquisti di manufatti in materiali riciclati da parte delle amministrazioni pubbliche .

SOLVAY CHIMICA ITALIA SpA – Sito di FERRARA

LA STORIA RECENTE

Dopo la chiusura degli impianti PVC avvenuta a fine 1998, Solvay ha voluto testimoniare la volontà di dare continuità alla sua presenza sul sito , favorendone la riconversione industriale . Lo Stabilimento di Ferrara si è pertanto trasformato in un Parco Industriale che ospita oggi al suo interno sette società operative di piccole-medie dimensioni di cui 3 appartenenti al Gruppo Solvay (Solvay Benvic Italia , Solvay Chimica Italia , Vinyloop Ferrara) ; una quarta esiste (Solvin Italia) , ma la sua attività è puramente commerciale .

Oggi , Solvay Chimica Italia SpA svolge a Ferrara un doppio ruolo/missione :

1. assicura la gestione delle problematiche ed attività operative (rapporti con il territorio , caratterizzazione terreni e falda , MISE e monitoraggio, bonifica ambientale) inerenti all'impatto ambientale delle passate e storiche attività produttive .
2. mantenendo la proprietà delle aree e delle attrezzature comuni , provvede alla fornitura dei servizi comuni a tutte le aziende insediate (gestione accessi, antincendio , rete fognaria , sicurezza Parco , acqua ind.le ,.....) .

1) PROBLEMATICHE AMBIENTALI - Bonifica dei terreni e della falda

Attività svolte

A seguito della dismissione delle attività di produzione di PVC, nel contesto dei programmi di riconversione industriale del sito , Solvay Chimica Italia S.p.A. ha iniziato un piano di indagini sui suoli e sulle acque sotterranee al fine di verificarne la contaminazione ai sensi della normativa all'ora vigente (rif. D.M. 471/99).

Le prime indagini, avviate nel 1999, hanno consentito l'individuazione di una prima area la cui bonifica da Hg metallico , tramite asportazione e smaltimento del terreno contaminato , è terminata nel giugno 2000 con atto di collaudo della Provincia di Ferrara .

Contemporaneamente è stato completato il Piano della Caratterizzazione (D.M. 471/99) che ha evidenziato altre tre nuclei di contaminazione dovuta a derivati organici clorurati ed in minima parte da mercurio metallico nella Zona Sud-Est del Sito.

Si è pertanto dato seguito alla procedura predisponendo il Progetto Preliminare (dicembre 2002) per la realizzazione degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza di tali aree.

Nei primi mesi del 2003, sono stati posti in essere un sistema di confinamento idraulico della falda freatica (WellPoint) articolato su quattro impianti dislocati lungo il perimetro orientale ed uno per la falda profonda basato su alcuni pozzi opportunamente dislocati all'interno del sito ; un impianto (Zúblin) per il trattamento delle acque estratte dalla falda freatica e profonda ed un programma di monitoraggio completano il sistema di Pump&Treat .

A seguire , è stato poi redatto il Progetto Definitivo di Bonifica – Fase 1, approvato dal Comune di Ferrara nel luglio 2005, avente come obiettivo la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza dei tre nuclei contaminati oltre all'esecuzione delle prove pilota necessarie per la progettazione degli interventi di bonifica definitivi (Fase 2).

Il cantiere relativo ai lavori previsti dalla Fase 1 è iniziato nel dicembre 2005 e si è concluso nel gennaio 2007 con l'esecuzione delle prove pilota Multi-Phase Extraction.

Il costo globale delle attività di cui sopra (consulenti esterni , investimenti , monitoraggi analitici , esercizio e manutenzione ,.....) , costi fissi di struttura esclusi , ha raggiunto ad oggi la somma di 6,5 M€ circa .

Attività previste e programmate

Entro il prossimo mese di aprile sarà presentato il Progetto Definitivo di Bonifica – Fase 2, che conterrà il dettaglio degli interventi di bonifica dei tre nuclei di contaminazione nella zona Sud-Est del sito, basato sui risultati ottenuti dalle prove pilota Multi-Phase Extraction.

Gli impianti per l'intervento di bonifica attiva saranno operativi entro l'anno 2007 ed avranno un orizzonte temporale previsto di 5 anni in cui saranno trattati in situ gli effluenti liquidi e gassosi estratti dai terreni e strippati dalle acque .

Seguirà un periodo di monitoraggio post operam dell'intervento.

Costi stimati ~5-7 M€.

2) PARCO INDUSTRIALE - Gestione delle aree e servizi “comuni” del Sito

Attività svolte

A seguito degli accordi con Ministero dell'Industria, Ministero del Lavoro, Autorità Locali e Sindacati , la trasformazione del sito produttivo di Ferrara in parco industriale ha comportato , a partire dal 1999 , diversi lavori di ristrutturazione che vanno dalla demolizione e smaltimento dei vecchi impianti PVC alla razionalizzazione della rete fognaria , dalla realizzazione di nuove linee di distribuzione del metano e dell'acqua potabile/industriale alla posa di una nuova rete di cavi elettrici e telefonici e alla realizzazione di strade e parcheggi interni .

L'ammontare degli investimenti strutturali (ambientali esclusi) effettuati per la conversione delle attività e necessari all'insediamento , ormai consolidato , anche delle altre società terze (P-Group – GFC Chimica – CIR-food) ed oggi in buona parte terminati , è di 11 M€ circa (senza contare ovviamente gli investimenti di Solvay Benvic Italia per il consolidamento delle proprie attività e di Vinyloop Ferrara SpA per la costruzione del proprio impianto di riciclo di manufatti in PVC ; vedere le schede relative)

In questi ultimi due anni poi , a processo di re-industrializzazione praticamente concluso, Solvay Chimica si è impegnata in investimenti tesi ad ottimizzare i servizi resi alle singole aziende che operano all'interno del Parco Industriale, in particolare per quanto riguarda la sicurezza (sia in termini di gestione degli accessi che di viabilità interna) e servizi di pesatura automatica dei camion .Necessari interventi anche sulla rete antincendio , acqua industriale, rete elettrica ecc. Costi sostenuti ~ 1 M€

Attività da svolgere

Sono in fase di prossima realizzazione il potenziamento e l'integrazione con l'esterno dell'impianto di segnalazione emergenze del Parco Industriale oltre alla costruzione di un bacino di raccolta e separazione delle acque di prima pioggia e dilavamento strade e piazzali.

Costi stimati ~150 k€.

Inoltre , lo sviluppo delle attività produttive delle Aziende installate richiederà molto probabilmente, a breve , la realizzazione di un ulteriore ampio parcheggio interno per i mezzi di trasporto delle merci migliorando così il livello di sicurezza della circolazione in ingresso/uscita (0,3-0,5 M€ circa) .

Il sistema di gestione del Parco prevede che annualmente si identifichino e si programmino gli interventi necessari per la soddisfazione dei diversi bisogni comuni .

GFC Chimica s.r.l.

Storia

GFC Chimica si occupa di ricerca e sviluppo, di certificazione e controllo qualità, di corsi di formazione e di produzione di specialità nel campo del coating (pitture e vernici) e dei materiali da costruzione.

GFC Chimica è presente nell'area ex-Solvay di Ferrara dall'anno 2000. E' proprietaria di 2 immobili, uno adibito a laboratorio e uno adibito alla produzione. I due immobili sono stati totalmente ristrutturati e dotati di nuovi impianti tecnologici e di sicurezza. Le aree circostanti (piazze, aree verdi) sono state soggette a riqualificazione.

Il personale conta oggi 20 unità.

Durante questi 7 anni di attività l'azienda ha stretto importanti rapporti con l'Università di Ferrara e diversi altri centri universitari, finanziando fra l'altro 5 dottorati di ricerca, assistendo studenti per la stesura delle proprie tesi di laurea e assumendo molti ricercatori provenienti dall'ambito accademico ferrarese. Inoltre ha sviluppato diversi progetti di ricerca in collaborazione con diversi dipartimenti dell'ateneo locale.

All'interno dell'azienda sono numerosi i progetti di formazione e qualificazione del personale, sia nelle materie più strettamente legate all'attività svolta, che quelle legate alla sicurezza e alla salvaguardia dell'ambiente.

GFC Chimica vanta numerose certificazioni e accreditamenti: ISO 9001:2000, ISO 14001:2004, Accreditamento SINAL, Accreditamento presso il Ministero Università e Ricerca e Accreditamento presso il Ministero Attività Produttive.

Investimenti per il biennio 2007-2008

Alla data odierna sono previsti:

- realizzazione di un nuovo capannone adibito a magazzino (previsto per l'autunno del 2007)
- realizzazione di un impianto per la generazione fotovoltaica di elettricità (è cominciato il confronto con ENELSI', ancora non c'è un preventivo e quindi non sono ipotizzabili i tempi di realizzazione)
- realizzazione di un impianto per la depurazione ed il recupero delle acque di processo derivanti dal laboratorio e dalla unità di produzione (spesa 50.000,00 €ca.)

E' forte volontà della direzione la prosecuzione del cammino che vede GFC Chimica rivolta ad un'ulteriore riduzione del già limitato impatto ambientale.

La direzione ritiene inoltre che la qualificazione e la formazione continua del personale siano elementi chiave del proprio successo. Pertanto gli investimenti in tali direzioni, per quanto non quantificabili al momento, sono strettamente legati alla vita dell'azienda.

E' ipotizzabile un ampliamento del personale anche in conseguenza dell'immissione sul mercato di nuove specialities recentemente passate alla fase di preindustrializzazione.